PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 25 Luglio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11879

La gravissima tensione tra Vienna e Belgrado dopo la presentazione della nota

La rottura delle relazioni diplomatiche nel caso di un rifiuto serbo.

La Russia e la Francia a fianco della Serbia

Le crisi austro-serbe e la „nota a termine" a.-u.

L'odierna acuta tensione nei rapporti tra Vienna e Belgrado, provocata dalla tragedia di Seraievo, è la terza nella storia degli ultimi sei anni.

La prima crisi scoppiò, com'è noto, nel 1908 dopo l'annessione della Bosnia. La Serbia chiese da principio per la Bosnia-Erzegovina l'autonomia e per sè uno sbocco sull'Adriatico. Al passo collettivo fatto allora dalle grandi Potenze a Belgrado e alle rimostranze presentate dal conte Forgach in nome della monarchia a.-u. per gli straordinari armamenti serbi, il Governo di Belgrado rispose dichiarando essere l'annessione delle due provincie una lesione del trattato di Berlino e quindi problema di competenza di tutte le Potenze firmatarie. L'energico passo del conte Pourtalès a Pietroburgo valse però a piegare la resistenza della Serbia obbligandola a fare quella dichiarazione di buon vicinato, che è contenuta nella nota presentata l'altro giorno a Belgrado.

La questione per lo sbocco sull'Adriatico non portò nel 1912 ad un vero conflitto diplomatico tra le due Potenze, perchè il problema albanese veniva rimandato, assieme con la domanda serba, per la decisione alla conferenza di Londra.

Al desiderio espresso in novembre dall'Austria-Ungheria e dall'Italia che il territorio albanese venisse rispettato, Pasic rispose che la discussione sullo sbocco all'Adriatico sarebbe stata rimessa alla pace definitiva da concludersi tra la Serbia e la Turchia. Ciò non ostante la crisi austro-serba, resa ancor più acuta dalla questione di Scutari, minacciò da un momento all'altro di risolversi in un conflitto d'armi.

La terza crisi scoppiò nell'ottobre del 1913, subito dopo la rivolta albanese. Anche allora, come oggi, l'Austria presentò a Belgrado una «nota a termine», perchè le truppe serbe non volevano evacuare dalle posizioni strategiche occupate entro i confini albanesi. In quell'occasione l'incaricato d'affari a.-u. Storck fu incaricato di presentare al Governo serbo una nota verbale, che intimava alla Serbia di evacuare entro otto giorni dai territori dell'Albania autonoma.

Il passo compiuto il 19 ottobre ottenne un effetto immediato: il giorno seguente il ministro degli esteri serbo rispondeva che l'ordine di sgombero era già stato dato alle truppe.

Da allora in poi le relazioni diplomatiche tra le due Potenze parvero alquanto migliorate, quantunque un breve periodo di nervosità fosse stato creato dal supposto rifiuto della Serbia di riconoscere gli obblighi tariffari nella questione delle ferrovie orientali.

La tragedia di Seraievo riaprì violentemente il problema austro-serbo e la forma inaspettatamente minacciosa della nota a.-u. gli diede un contenuto d'estrema gravità.

Conviene però osservare che la nota presentata l'altro giorno dal barone Giesl a Paciu non è un «ultimatum», almeno nel senso del diritto internazionale, ma una forma diplomatica, che sta fra quello e il passo pacifico. L'«ultimatum» infatti secondo i trattatisti deve contenere un riassunto sommario delle ragioni in causa e l'intimazione definitiva di riconoscere il diritto controverso entro un termine perentorio, decorso il quale i n c o m i n c e r a n n o   l e   o s t i l i t à.

Ora questa clausola di guerra, - contenuta per dare un esempio storico nell'«ultimatum» presentato dalla Francia alla Prussia il 19 luglio 1870 e per dare un esempio recente nella nota 28 settembre 1911 del Governo italiano alla Turchia prima dell'occupazione di Tripoli - non è fatta seguire alla recentissima nota del Governo a.-u. a Belgrado.

D'altro canto però la nota presentata il 13 ottobre 1912 dalla Bulgaria alla Turchia in nome degli Stati balcanici prima dello scoppio delle ostilità non era munita di questa clausola, chiesta dalla seconda convenzione dell'Aja (1907) per l'«utimatum» che precede la guerra.

La consegna della nota a Paciu e l'impressione a Belgrado

Manifestazioni antiaustriache

BELGRADO 24 (N). L'inviato a.-u. barone Giesl si presentò ieri alle 6 pomeridiane precise al palazzo del Governo e consegnò la nota al ministro delle finanze Paciu che sostituiva il presidente dei ministri Pasic, assente. Il Giesl s'intrattenne col ministro un quarto d'ora. Letta la nota, Paciu ne telegrafò subito il testo al presidente dei ministri Pasic, quindi si recò al palazzo reale. A sera i ministri presenti a Belgrado si riunirono a conferenza.

Verso le 8 si diffusero in città le prime voci sul passo diplomatico e sul contenuto della nota.

I circoli dirigenti accolsero la nota freddamente; negli altri invece al primo momento di stupefazione seguì uno sfogo di esasperazione nelle forme più violente. Nei caffè avvennero vivaci manifestazioni antiaustriache. Pare che la più violenta opposizione incontri la pretesa che il re stesso pubblichi con un ordine del giorno all'esercito il testo della dichiarazione dettata dall'Austria.

La Serbia darà una risposta negativa?

Nei circoli politici si assicura che le domande dell'Austria-Ungheria non possono essere adempiute dalla Serbia senza mettere in dubbio la propria indipendenza. Si crede che il Governo serbo darà domani una risposta negativa.

In città circolano voci sensazionali di pretese misure militari prese in antecedenza dall'Austria. Al casino degli ufficiali si ebbero momenti di straordinaria eccitazione.

Il pensiero generale è che l'accettazione delle condizioni disonorerebbe l'esercito. Le autorità di sicurezza prendono vaste misure al fine di prevenire incidenti. Le legazioni a.-u. e bulgara sono sorvegliate. Finora l'ordine non è stato turbato.

I giornali del mattino annunciano solo il fatto che la demarche dell'Austria-Ungheria presso il Governo serbo è avvenuta iersera. Siccome la nota venne resa nota appena nelle prime ore della mattinata, i giornali del mattino non avevano potuto pubblicare ancora il testo della nota e nemmeno commenti alla stessa.

I giornali della sera constatano l'eccitazione della stampa a.-u. in occasione della demarche. Molti giornali fanno rilevare che la Serbia dopo le due ultime guerre balcaniche è abituata a conservare sangue freddo. La Serbia non vuole una guerra, ma se l'Austria vuole averla, allora la Serbia può accettarla, giacchè la Russia in nessun caso pianterà in asso la Serbia.

Un'Agenzia viennese ha da Belgrado: L'eccitazione in città è cresciuta a dismisura. Nei circoli diplomatici si dichiara che la guerra fra l'Austria e la Serbia è inevitabile. Si dice che il Governo serbo non risponderà affatto alla nota a.-u. La guarnigione di Belgrado ha già ricevuto l'ordine di ritirarsi nell'interno del paese. Si prevede che le truppe a.-u. entreranno a Belgrado senza incontrare resistenza. Il Governo serbo spera che le potenze cominceranno a intervenire solo dopo che le truppe a.-u. avranno occupato la capitale serba.

La stessa Agenzia ha da Belgrado che la diplomazia russa e francese fa ogni sforzo per indurre il Governo serbo a cedere, ma finora non ha avuto alcun successo.

Il capo dello stato maggiore generale serbo Putnik si trova ancora sempre a Gleichenberg e continua la sua cura.

I preparativi militari

VIENNA 24 (N). L'«Az Est» di Budapest ha da Belgrado: La notizia del passo diplomatico dell'Austria si è diffusa iersera alle 8, ma il testo della nota non è stato pubblicato neppure stamane. Dapprima la notizia suscitò ovunque esasperazione, ma questa si trasformò in giubilo allorchè si diffuse la voce che, due ore prima del passo diplomatico dell'Austria a Belgrado, invece a Pietroburgo i Governi russo e francese hanno diretto agli ambasciatori accreditati presso la Corte russa una circolare nella quale si sarebbe espresso il desiderio che l'Austria non accampi pretese ledenti l'indipendenza e l'amor proprio della Serbia. La gente nelle vie commenta questa voce dicendo: Il nostro piccolo padre, lo czar, non abbandona i suoi serbi. Invece si emisero grida di scherno contro l'Austria-Ungheria. Stanotte verso le 11 alcune pattuglie andarono ad avvertire tutti gli ufficiali del VII reggimento di fanteria di recarsi tosto in caserma. Dopo la mezzanotte furono distribuite a tutti gli ufficiali di cavalleria e d'artiglieria buste suggellate contenenti istruzioni. Tutto fa credere che si sia messa la guarnigione di Belgrado su piede di guerra. Secondo voci incontrollabili la scorsa notte sarebbero state mobilizzate due divisioni. Nei circoli competenti di Budapest, aggiunge l'«Az Est», non consta affatto d'un intervento franco-russo. Stamani molti sudditi austriaci e ungheresi con le mogli e i figli hanno abbandonato Belgrado ripararando a Semlino.

I giornali czechi recano che il Governo serbo ha ordinato a Dresda 182.000 uniformi per l'importo di 14 milioni di marchi, da pagarsi con buoni del tesoro 5 per cento redimibili in sei fino a nove mesi.

Un'informazione della «Reichspost» dell'edizione serale dice che sono stati chiamati a Belgrado tutti i generali ed anche il capo dello stato maggiore generale Putnik che si trovava in cura a Gleichenberg nella Stiria. Il Consiglio dei ministri tenutosi iersera è durato fino alla mezzanotte e fu ripreso stamane alle dieci. Il fatto che alle conferenze sono ammessi anche i generali comandanti farebbe supporre che la decisione sarà presa nel senso voluto dal partito militare. L'inviato inglese a Belgrado mister Des Graz che si trovava a Londra è in viaggio per ritornare al suo posto.

La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado che ieri gli inviati francese e russo avrebbero fatto al ministro a.-u. barone de Giesl la raccomandazione che l'Austria non avanzi pretese umilianti per la Serbia.

Il «Deutsches Volksblatt» ha da Seraievo che nella notte del 17 corr. un individuo avrebbe tentato di far saltare in aria con la dinamite una caserma di cavalleria a Indija. Scoperto, fuggì abbandonando una cassetta di dinamite e una bomba. L'indomani si arrestò in vicinanza della stessa caserma una donna indosso alla quale furono trovate dinamite e una bomba. —Il «Dnevnik» ha da Nevesinje che sei serbi aggredirono un autocarro militare. Uno degli assalitori fu ucciso da un soldato, gli altri furono arrestati da una pattuglia.

Il corrispondente speciale della «N. Freie Presse» da Semlino telegrafa: Qui regna la calma. Le truppe non sono più numerose che in tempi normali. Anche il pubblico va tranquillamente dietro ai suoi affari. Il movimento tra la sponda ungherese e quella di Belgrado è oggi un po' più debole e da parte delle autorità di confine delle due parti si osserva grande correntezza. Anche a Belgrado regna calma, quantunque colà non si parli d'altro che della nota. I giornali non ebbero finora comunicazione della nota. Il «Samouprava» si limita alla seguente comunicazione: Questo inviato a.-u. barone de Giesl ha consegnato iersera alle 6 al ministro delle finanze Paciu in rappresentanza del ministro degli esteri, una nota del suo Governo in relazione agli avvenimenti di Seraievo. La nota che contiene condizioni molto gravi, fissa solo un termine brevissimo per la risposta. La situazione si deve considerare come molto seria e critica.

Paciu si sarebbe riservato alcuni giorni per dare la risposta

VIENNA 24 (N). Il corrispondente speciale della «Neue Freie Presse» da Semlino telegrafa stasera: Apprendo or ora che il consiglio dei ministri serbo è terminato e che il presidente dei ministri Pasic si reca dal re a Vranitza Banya. Gli uomini politici serbi credono che l'Austria-Ungheria non insisterà sull'osservanza del termine da essa posto, ma che con una risposta alquanto soddisfacente aderirà a discussioni, giacchè il ministro delle finanze Paciu, allorchè l'inviato a.-u. barone de Giesl gli rimise l'ultimatum, disse che il Governo serbo si affretterà a dare la risposta, ma tuttavia passeranno alcuni giorni prima di prendere una deliberazione. I circoli governativi furono del tutto sorpresi della nota poichè non si sarebbero mai aspettati una serietà e una energia simile dall'Austria-Ungheria. Si teme che non sarà tanto facile soddisfare la pretesa di comunicare all'esercito il dettato ordine del giorno. Un atteggiamento remissivo di Pasic verso l'Austria-Ungheria potrebbe costare il potere a lui ed al suo partito ed allora non è escluso che il partito militare si sollevi con i nazionalisti contro di lui e contro il re e spazzi via ambidue.

La «Neue Freie Presse» reca che nei circoli diplomatici si dichiara che se la Serbia accetta la nota si tratterà di stabilire un controllo se essa corrisponderà realmente con scrupolosità alle sue promesse. Si crede che le ulteriori trattative ed azioni che il Governo a.-u. dovrà condurre in proposito, saranno pure vincolate ad un termine e ciò per impedire un ulteriore stiracchiamento della questione.

LA RUSSIA domanda la prolungazione del termine

LONDRA 24 (N). La „Reuter" annuncia da Pietroburgo che l'odierno consiglio dei ministri durò quasi quattro ore. Si assicura che la Russia interverrà direttamente, domandando all'Austria la prolungazione del termine fissato nella nota, per dar tempo alla diplomazia europea di esercitare la propria influenza.

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.) L'organo ufficiale pubblica il seguente comunicato: Il Governo imperiale vivamente preoccupato dagli avvenimenti di sorpresa e dall'ultimatum diretto dall'Austria-Ungheria alla Serbia, segue con attenzione l'andamento del conflitto a.-u.-serbo, nel quale la Russia non può rimanere indifferente.

PARIGI 24 (N). I giornali hanno da Pietroburgo: La nota austro-ungarica alla Serbia ha prodotto qui grande impressione. Il consiglio dei ministri è stato convocato oggi alle 2 del pomeriggio.

Gli inviati francese e russo avrebbero protestato contro la nota

BELGRADO 24 (N). L'Ufficio stampa serbo pubblica un telegramma da Pietroburgo in cui è detto: I circoli competenti di Pietroburgo condannano recisamente l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria.

La Russia non si dimentica della Serbia e non permetterà in nessun caso che le venga recato danno in qualsiasi modo.

L'inviato francese e l'inviato russo hanno fatto ieri presso l'inviato a.-u. barone de Giesl rimostranze dicendo che l'Austria-Ungheria non dovrebbe chiedere dalla Serbia qualchecosa che potesse riescire un' umiliazione per la Serbia.

BUDAPEST 24 (N). In questi circoli bene informati non si ha nessuna notizia di rimostranze che sarebbero state fatte dagli inviati francese e russo a Belgrado a quell' inviato a.-u. barone de Giesl. La notizia deve essere accolta con grande riservatezza.

Pasic ha interrotto il suo viaggio

BELGRADO 24 (N). Non appena fu consegnata la nota austriaca, Paciu si recò col ministro della pubblica istruzione, da lui incontrato per la via, dal principe ereditario, il quale tosto chiamò il ministro della guerra.

Pasic, informato telegraficamente, interruppe il suo viaggio all'interno del paese.

La seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal principe ereditario, durò due ore.

I capi dei partiti di opposizione sono stati chiamati presso il principe ereditario per le 9 di questa sera.

Parecchi giornali sono stati sequestrati.

L'ordine a de Giesl di partire da Belgrado qualora la Serbia non accetti le condizioni della nota

VIENNA 24 (B). L'I. e r. inviato a Belgrado bar. de Giesl ha l'ordine di abbandonare col personale della legazione la Serbia, qualora il r. Governo non abbia notificato fino a sabato alle 6 pom. l'accettazione incondizionata delle domande contenute nella nota del 23 p. p.

Udienze e conferenze di ministri

VIENNA 24 (N). Iersera si è tenuto un consiglio dei ministri sotto la presidenza del conte Stürgkh. Questo consiglio dei ministri durò dalle 7 di sera fino alle 11 di notte. Il consiglio dei ministri si è occupato di quelle misure da prendere nel caso che il Governo serbo respingesse le domande postegli. Il conte Stürgkh ha sospeso il suo congedo. Anche tutti gli altri ministri sono arrivati a Vienna.

ISCHL 24 (N). Il ministro degli esteri conte Berchtold arriverà nuovamente qui domani nel pomeriggio per attendere la risposta del Governo serbo alla nota presentata ieri. Il ministro non vuole presentare al ministero una relazione trasmessa telegraficamente, ma riferire subito a voce sulla risposta che starà per arrivare da Belgrado.

Il ministro degli interni Heinold ebbe oggi un'udienza dall'Imperatore e una conferenza col ministro delle finanze Bilinski.

Alle 3.45 l'Imperatore ricevette in udienza, durata un'ora, il ministro Bilinski.

Richiamo dal congedo di ufficiali e marinai

VIENNA 24 (N). L'«Extrablatt» ha da Parigi che il ministero della marina avrebbe richiamato tutti gli ufficiali e marinai che si trovano in congedo. Simile provvedimento non era stato preso fin dal 1887.

Lo stesso giornale ha pure da Parigi che secondo un telegramma da Bucarest i direttori dei giornali di Bucarest sarebbero stati chiamati al ministero, dove sarebbero state impartite loro istruzioni circa il modo di contenersi in caso fossero presi provvedimenti militari.

La nota non è stata compilata da Tisza ma dal conte Berchtold

GRAZ 24 (N). La «Tagespost» ha da Vienna circa la nota circolare alle Potenze sulla «demarche» a Belgrado che in essa si tratta principalmente delle intenzioni dell'Austria-Ungheria, se la Serbia dovesse dichiarare di non poter aderire alle pretese dell'Austria-Ungheria per motivi di ragione di Stato. L'Austria-Ungheria non ha assolutamente l'intenzione di annettersi la Serbia nel caso di complicazioni guerresche, ma semplicemente di provvedere ad un indebolimento della posizione della Serbia nel senso che sia esclusa assolutamente una azione panserba e che subentri un certo controllo sulla politica serba.

La «Tagespost» reca inoltre che la notizia di giornali ungheresi secondo la quale l'ultimatum alla Serbia sarebbe stato compilato dal presidente dei ministri conte Tisza, è priva di fondamento, poichè essa fu compilata dal ministro degli esteri conte Berchtold sulla base del materiale raccolto dal Ministero degli esteri e d'accordo con il consiglio dei ministri delle due parti della monarchia.

Il corrispondente viennese della «Tagespost» apprende che nel campo politico interno sono già preparate da anni tutte le misure per il caso serio e che certe libertà esistenti in tempi di pace verrebbero sospese in tempo di guerra. Queste misure però non saranno applicate prima che sia scaduta la decisione. Si attende questa ancora per sabato notte.

La nota e la stampa a.-u.

L'opinione di un ministro austriaco

GRAZ 24 (N). La «Tagespost» pubblica un colloquio del suo corrispondente viennese con un ministro austriaco, il quale dice essere assolutamente escluso che l'Austria sia in trattative con la Serbia o accordi una dilazione o accetti la mediazione di una terza Potenza. Il Governo austriaco respingerebbe a priori ogni tentativo di un'altra Potenza di influire su di essa. In seguito all'ultimatum il conflitto con la Serbia è entrato in una fase decisiva e non potrà essere più composto in via amichevole. L'Austria non ha l'intenzione di annettersi la Serbia in caso di complicazioni guerresche, ma intende solo indebolirne la posizione, affinchè resti esclusa per molti anni ogni impresa panserba e acciocchè la politica serba sia assoggettata a un certo controllo.

VIENNA 24 (N). Analizzando la nota diplomatica i giornali constatano che se non per la forma certo per la sostanza essa equivale a un ultimatum inquantochè, dice la «Presse», la nota è da considerarsi come un'ultima proposta che non ammette trattative di sorta. E' una proposta che deve essere accettata qual'è o respinta.

I punti gravosi

Il «Tagblatt» esamina i punti più gravosi per la Serbia. Nel primo si esige dalla Serbia la sospensione della sua legge sulla stampa. Si citano però nel «Tagblatt» dei casi precedenti, nei quali il Governo serbo malgrado la libertà di stampa che essa dichiara di dover rispettare, ha soppresso nel 1905 e nel 1907 tre giornali antidinastici.

Un'altra pretesa grave è quella dello scioglimento della «Narodna Obrana». All'uopo il Governo serbo dovrà proporre alla Scupstina una riforma della legge sulle associazioni.

In quanto alla terza domanda che si riferisce alla repressione della propaganda panserba nelle scuole, il «Tagblatt» crede che il Governo a.-u. indicherà i nomi dei maestri e professori serbi che favoriscono la propaganda panserba.

La cooperazione chiesta al quinto punto di funzionari a.-u. per la repressione delle agitazioni dirette contro l'integrità territoriale dell'Austria-Ungheria offenderà nel vivo i circoli governativi serbi in quanto che il gabinetto di Vienna dimostra di ritenere la polizia serba non idonea all'ufficio di sventare complotti contro l'Austria-Ungheria.

Il sesto punto in cui si chiede la pubblicazione sul giornale ufficiale e mediante un ordine del giorno all'esercito, d'una dichiarazione dettata dal gabinetto di Vienna è il più umiliante per la Serbia e il «Tagblatt» dice che esso rivela quale serietà straordinaria sia nei propositi del Governo a.-u. Le altre pretese sono più lievi.

Vienna è tranquilla

Mentre le ore scorrono e si avvicina il momento decisivo dal quale possono dipendere grandi cose, qui a Vienna tutto è molto tranquillo. Solo nei crocchi dei caffè si discute la situazione però senza tradire soverchia preoccupazione. Questo stoicismo forse si può spiegare che da alcuni anni a questa parte tanto emozioni destate da crisi consimili si è finito col farci il callo. Qualche giornale spiega questa calma della popolazione dicendo che questa finalmente ora respira un po' sollevata pensando che le tormentose incertezze degli ultimi anni ora si risolveranno.

Ci pensano però i cristiano-sociali a svegliare il popolo dalla sua indifferenza. Per questa sera è indetto un comizio nel quale si parlerà dell'ultimatum inviato alla Serbia ed è molto probabile che poi tenga dietro le solite dimostrazioni a favore della guerra.

A proposito della nota diretta dal Governo a.-u. alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino per informarle del passo fatto a Belgrado la «Zeit» dice che la nota presentata a Belgrado è concepita in stile giudiziario, mentre quella alle Potenze è più sonora, cerca l'effetto e tenta di svegliare nelle Potenze una solidarietà civile contro una politica che si serve di assassini.

La «Neue Freie Presse» dice che la nota alle Potenze è una rovente requisitoria contro la Serbia.

Il «Tagblatt» dice che l'impiegato delle ferrovie serbe di Stato Milan Ciganovic, che l'Austria accusa d'avere istruito gli attentatori nel maneggio delle bombe a mano, appena si seppe che il suo nome era stato fatto nell'inchiesta di Seraievo fu dal Governo serbo trasferito sotto altro nome nell'interno del paese.

Des Graz ritorna a Belgrado

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto apprendiamo, l'inviato inglese a Belgrado, Des Graz, arriverà domenica da Londra a Vienna e, dopo una breve sosta, si recherà al suo posto nella capitale serba.

L'impressione del passo a.-u. nelle capitali

Adesioni germaniche e riserve russe e francesi

A Pietroburgo

Lunghi colloqui tra Sassonoff e Viviani

PIETROBURGO 24 (N). Ancor martedì il Governo russo ebbe notizia del tono dell'ultimatum, non da Vienna, ma da Belgrado. Subito vi furono a Peterhof lunghi colloqui tra il ministro degli esteri Sassonoff ed il presidente dei ministri Viviani, ai quali seguì una relazione di Viviani al presidente Poincarè. Allorchè un'ora dopo Poincarè ricevette il corpo diplomatico, egli si avvicinò all'inviato serbo dott. Spalaikovic, cui strinse ripetutamente la mano, dicendogli sottovoce alcune parole, alle quali l'inviato ringraziò con un profondo inchino.

La «Tägliche Rundschau» ha da Pietroburgo che quivi seguirà prossimamente una grande manifestazione panslavista. Alla domanda se da parte ufficiale non si porranno ostacoli alla manifestazione, si rispose negativamente.

A Parigi

Un aspro commento del „Journal"

VIENNA 24 (N). I giornali hanno da Parigi: La comunicazione della presentazione della nota a.-u. è stata fatta ai giornali appena verso le 3 del mattino, sicchè soltanto il «Figaro» e il «Journal» poterono pubblicare l'importante documento e farlo seguire da un commento. Il «Figaro» trova che la nota è quasi un ultimatum e la giudica con pessimismo. Nel breve termine dato per la risposta non si può scorgere il desiderio di un procedimento conciliante.

Il «Journal» scrive: La comunicazione ha certamente un carattere grave e, malgrado le impressioni inquietanti degli ultimissimi giorni, provocherà profonda impressione. Si è veduto, nella storia, che in circostanze critiche si aprano trattative, ma non si è mai dato che si ricorra subito a pretese brutali come primo argomento. Mai intenzione nemica è stata espressa in modo più cinico. Invano l'Imperatore Francesco Giuseppe procurò di mettere le cose al posto giusto tracciando, nel suo manifesto ai popoli, un confine ben chiaro tra la colpa di alcuni traviati e la colpa d'una intera nazionalità.

Jaurès, occupandosi nell'«Humanité» dei gravi scioperi di Pietroburgo, dice che essi costituiscono un avvertimento per lo czarismo, per la Francia e per tutte le grandi potenze.

«Tragici avvenimenti - dice - che lasceranno un brivido nel pensiero di Poincaré se osa pensarvi ancora. E quale avvertimento per le potenze europee? Dappertutto la rivoluzione è a fior di terra. Sarebbe molto imprudente lo czar se scatenasse o lasciasse scatenare una guerra europea. Molto imprudente sarebbe anche la Monarchia austro-ungarica, se, cedendo ai partiti clericale e militare, creasse fra di essi e la Serbia l'irreparabile. Sotto tutti i regimi di compressione e di privilegi il suolo è minato, e, se la guerra avvenisse, vi sarebbero dei crolli. La collezione dei ricordi di viaggio di Poincaré si è arricchita di una pagina singolare e torbida, contrassegnata dal sangue degli operai russi, ciò che è un tragico avvertimento».

L'«Action Française» dice che dal lato tedesco sembra che l'Austria riceva piuttosto degli incoraggiamenti e anche degli eccitamenti, data la situazione in cui si trova la Triplice intesa: la Russia avendo i suoi scioperi sanguinosi, l'Inghilterra la questione dell'«Home Rule» e la Francia le recenti rivelazioni sulle sue condizioni militari.

I circoli diplomatici sono molto riservati. Generalmente si esprime il desiderio e la speranza che dal passo non risultino complicazioni internazionali. La questione se la Russia interverrà è discutissima, ma nessuno è al caso di dare una risposta precisa. Tuttavia, secondo dichiarazioni di personalità intime del Governo serbo, la Russia aiuterà la Serbia, poichè non potrà resistere alla pressione della popolazione.

Il «Temps» pubblica sotto il titolo «Minacce austriache» un articolo che contiene una violenta critica alla nota a.-u. che chiama un documento senza esempio per il suo tono burbanzoso e per le sue pretese esagerate. Tra le dieci condizioni non ve ne è una che la Serbia possa accettare senza distruggere la propria indipendenza. Nella stessa l'Austria-Ungheria pretende su territorio serbo la cooperazione di organi del Governo a.-u. nella repressione delle aspirazioni sovversive dirette contro l'integrità dell'Austria-Ungheria. Queste pretese sono del tutto contrarie alle regole del diritto delle genti e significano l'aggiogamento dello Stato serbo allo Stato vicino.

Il conflitto non è più oggi fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, è di ordine europeo. Quando la Russia e l'Inghilterra furono, or sono dieci anni, alla vigilia di una guerra a causa delle cannonate del

Mare del Nord, si seppe opportunamente ricordare dapprima a Parigi, ma poscia in tutte le capitali, che il protocollo dell'Aja offriva la soluzione accettabile di una commissione d'inchiesta internazionale. Ciò che l'Inghilterra e la Russia hanno accettato tutti possono accettare.

Il «Journal des Debats» rileva pure la eccezionale gravità della nota austro-ungarica.

L'ambasciatore germanico barone de Schön ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col ministro interinale degli esteri Bienvenu Martin.

A Berlino

Fianco a fianco con l'Austria se la Russia intervenisse

BERLINO 24 (N). Tutta la stampa commenta favorevolmente la nota a.-u. Il «Lokalanzeiger» scrive che l'impressione generale del testo della nota si può riassumere nel seguente giudizio: Dura, ma giusta. E soggiunge: Ormai non vi può essere una ritirata nè da parte della monarchia nè da parte di coloro che sono decisi ad adempiere fedelmente al proprio dovere di alleati, nel caso in cui la situazione diventasse grave. Si deve supporre che le lagnanze dell'Austria, basate su documenti e su circostanze di fatto, impressioneranno sfavorevolmente verso la Serbia anche quei circoli che erano disposti a valersene contro la politica del suo grande vicino. Pertanto, fino a prova contraria, non vogliamo credere che da quella parte si vorrà aiutare la Serbia anche oggi con mezzi materiali e morali.

La Serbia, o corrisponderà alle esigenze dell'Austria-Ungheria, o andrà in isfacelo.

Il «Tägliche Rundschau» si domanda fino a che punto il conflitto interessi la Germania, e risponde: Finchè il conflitto resta isolato tra l'Austria e la Serbia, la Germania non vi è interessata per niente. Ma se, contrariamente a ogni aspettativa e al più elementare concetto politico, fosse altrimenti, la cosa cambierebbe d'aspetto e la Germania se ne interesserebbe fino alle estreme conseguenze.

La «Vossische Zeitung» scrive che l'Austria fu costretta al passo nell'interesse della propria conservazione e che chi volesse immischiarsene senza bisogno commetterebbe il più grande delitto contro il proprio popolo e contro i popoli di tutta l'Europa.

La «Deutsche Tageszeitung» scrive che, dal punto di vista del popolo e del Governo tedesco, nulla si può dire contro la nota, nè in generale nè nei particolari.

La «Kreuzzeitung» occupandosi dell'atteggiamento che di fronte al passo a.-u. saranno per assumere la Russia, la Francia e l'Inghilterra, scrive che è bene accentuare appunto nelle contingenze attuali come il popolo tedesco sia deciso a non venir meno ai suoi doveri d'alleato e, se occorresse, a marciare fianco a fianco con gli austriaci sul campo di battaglia.

Il «Petit Parisien» riceve da Berlino: «Nei circoli politici i pareri sono divisi. I conservatori si mostrano pessimisti: si vedono l'Austria e la Germania circondate da pericoli e da nemici e si mandano grida di allarme. Uno dei «leaders» di questo partito mi ha detto: «Non sono completamente tranquillo. Certamente i circoli ufficiosi di Pietroburgo osserveranno un'attitudine corretta e neutrale. Ma, accanto a loro, vi sono le sfere non responsabili, che agiscono in senso opposto».

«Nei circoli governativi si dichiara che il Governo tedesco non uscirà dal suo riserbo fino a che l'Austria non sarà minacciata; ora si aggiunge: l'attitudine e la risposta della Serbia alla nota austriaca dipendono da Pietroburgo, essendo Belgrado completamente sotto l'influenza della Russia».

Il corrispondente viennese della «Deutsche Tageszeitung» di Berlino telegrafa al suo giornale essersi constatato che a Belgrado si è molto bene e prontamente informati di tutte le pratiche diplomatiche che si fanno a Vienna.

A Roma

La nota non era stata comunicata ai gabinetti europei

ROMA 24 (V). La nota austro-ungarica alla Serbia capitò qui improvvisa ed inaspettata nel suo tenore, che fu giudicata subito come era, aspra e tendente a creare una situazione gravissima, e che perciò destò grandissima impressione. Appena ne ebbe conoscenza, e ciò fu verso le 10, il presidente del Consiglio, on. Salandra, in compagnia del segretario generale agli esteri, comm. De Martino, in automobile, si recò difilato a Fiuggi, ove, inchiodato da un attacco di gotta, lo attendeva il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano. Ciò più che ogni altro elemento sta a smentire la voce messa in circolazione dal «Berliner Lokal Anzeiger» nei giorni scorsi, che l'Italia fosse stata consultata in precedenza ed avesse dato la preventiva approvazione al contenuto e al testo della nota. Sta il fatto che ieri l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone von Merey, si recò a Fiuggi ad annunziare al marchese Di San Giuliano che in serata sarebbe stata rimessa la nota austriaca a Belgrado. Identica comunicazione senz'altro veniva fatta qui al segretario generale agli esteri dal primo segretario dell'ambasciata austriaca. La nota poi è stata rimessa stamane dal primo segretario dell'ambasciata austro-ungarica al comm. De Martino, insieme alla circolare firmata dal conte Berchtold e comune a tutti i gabinetti delle grandi Potenze. E' inutile che si rilevi come in tutti i circoli politici, diplomatici e giornalistici, oggi non si è fatto che commentare la nota, che veniva giudicata gravissima per la forma e per la sostanza. L'opinione generale è che come stanno le cose, alla Serbia non resta che sottomettersi; ma quando ciò non avvenga, si ritiene che difficilmente la contesa sarebbe mantenuta circoscritta a sole due Potenze. I giornali stasera hanno larghissimi cenni e diffuse considerazioni. Il tono generale è però pessimista e parecchi fanno carico al presidente del Consiglio di Serbia Pasic di aver provocato la nota con la inopportuna, altezzosa intervista da lui concessa alle «Leipziger Nachrichten», che peggiorò certamente la situazione già tesa.

ROMA 24 (N). La «Tribuna», commentando la nota austro-ungarica alla Serbia, ne mette in rilievo la gravità eccezionale che è oggi materia di preoccupazione internazionale. Poi ricorda: Fino a giorni fa, per bocca di alti funzionari intervistati, fra cui lo stesso Pasic, il Governo serbo, pur con tutto il suo spirito di conciliazione, due cose sole faceva sapere: che non avrebbe potuto accettare un'eventuale imposizione, cioè di un'inchiesta mista, che avrebbe costituito una menomazione della sovranità della Serbia, e lo scioglimento di associazioni serbe, quali si fossero, perchè a tale scioglimento si opponeva la stessa costituzione dello Stato serbo. Queste due richieste sono invece perentoriamente contenute nella nota austro-ungarica. Ciò può bastare a definire fin d'ora la situazione. La «Tribuna» aggiunge che contrariamente a quanto un giornale tedesco ha annunciato ieri, la nota non è stata comunicata ai gabinetti europei che questa mattina, a presentazione avvenuta, e non è vero quindi che essa abbia avuto preventivamente quella approvazione che il giornale asseriva, approvazione, del resto, che non era richiesta, come non ne era il caso. Si riproduce quest'anno, continua la «Tribuna», col carattere ed i lineamenti non meno gravi, la situazione dell'anno scorso, quando soltanto l'opera conciliatrice delle Potenze, e specialmente dell'Inghilterra e dell'Italia, potè evitare un conflitto austro-serbo, che avrebbe avuto quasi certamente la più vasta portata europea. Anche oggi sappiamo che la medesima opera conciliatrice si svolge con non minor attività e non da questo momento soltanto. Quanto all'Italia, il nostro Governo è intervenuto già attivamente a Belgrado, raccomandando arrendevolezza ed ha fatto anche a Vienna e a Pietroburgo passi consimili. Il nostro Governo ha anche cercato di indurre la Rumenia di intervenire a Belgrado per consigliare calma e prudenza. L'opinione pubblica italiana, naturalmente, si rende conto del grave pericolo che la propaganda e l'aggressività penetrante del movimento panserbo costituiscono per la sicurezza e l'integrità del Governo alleato, e trova per ciò giusto che per questo riguardo il Governo serbo possa e debba dare al Governo austriaco le assicurazioni più tranquillanti. D'altro canto l'opinione pubblica italiana, augurandosi che tali assicurazioni vengano date, guarda con animo attento alle fasi della vertenza, perchè non potrebbe disinteressarsi ad eventuali mutamenti, che risultassero da un conflitto armato, che essa sinceramente depreca. Quanto alla eventualità della partecipazione della Russia, la «Tribuna» osserva che alcuni giornali viennesi hanno espresso recentemente la convinzione della possibilità di un conflitto strettamente localizzato, da cui la Russia si tenga in disparte, contando sulla difficile situazione interna che la Russia attraversa nel momento attuale. Ma in molti circoli competenti, continua la «Tribuna», si osserva al contrario che esistono in Russia correnti considerevoli che intendono di approfittare di un improvviso e travolgente movimento panslavo appunto per smorzare e confondere le momentanee difficoltà interne.

Il «Giornale d'Italia» scrive: E' impossibile sottrarsi alla prima impressione che si tratti di una affermazione recisa e gravissima della ferma volontà del Governo austro-ungarico per porre un rimedio radicale e definitivo alla minaccia della propaganda panserba, di cui l'assassinio dell'arciduca ereditario è stata la più dolorosa e terribile manifestazione. Il tono stesso della nota, il termine breve e categorico stabilito per la risposta del Governo serbo, ma più che altro il carattere e la natura delle misure e delle condizioni imposte, che potrebbero essere interpretate a Belgrado come un vero e proprio tentativo di menomare i diritti sovrani di un paese straniero, e che potrebbero quindi incontrare seria resistenza, ci fanno purtroppo temere che da iersera si è aperta una grave crisi internazionale, che potrebbe diventare pericolosa per la stessa pace europea, se come molti prevedono essa dovesse allargarsi e subire ripercussioni in altri Stati.

Sempre a proposito della nota, il giornale scrive: Il pensiero dei nostri circoli politici ricorre, naturalmente, in mancanza di un verbo ufficiale, alla posizione che verrebbe fatta all'Italia dall'aggravarsi della crisi. Domina in proposito in tutti coloro che si interessano di questioni di politica internazionale, una grande perplessità, sopratutto perchè non si conosce il «dessous des cartes». E' in sostanza tutta la questione balcanica che può essere rimessa sul tappeto, ove non si trovi una formula di accordo fra l'Austria-Ungheria e la Serbia ed ove la prima ricorra a misure coercitive contro la seconda.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che evidentemente il pensiero fondamentale del Governo italiano in questa materia è che nessun turbamento dell'equilibrio balcanico e dell'Adriatico possa essere consentito senza che l'Italia tuteli i propri interessi. Il giornale termina: Nei nostri circoli politici si nutre sempre, malgrado la gravità della situazione, la speranza che la crisi austro-serba abbia una soluzione pacifica. Ad ogni modo si spera che il Governo italiano saprà vigilare ed agire in difesa dei grandi interessi nazionali, qualora lo «statu quo» nei Balcani abbia a subire ulteriori mutamenti.

Lo stesso giornale, nella sua ultima edizione, scrive: Noi vogliamo augurarci che a gravi estremità non si giunga. Il Governo serbo deve riflettere che l'opinione pubblica europea, comunque voglia giudicare la forma e la sostanza della nota austro-ungarica, non può non essere gravemente impressionata delle specifiche e circonstanziate accuse elevate contro la politica di Belgrado dai governanti della duplice Monarchia. Vogliamo sperare che il Governo serbo terrà conto di ciò per il suo onore nazionale, per la salute del suo popolo, per la sicurezza dei vantaggi e dei progressi raggiunti, per le speranze del suo avvenire, per la pace dell'Europa. La Serbia non può e non deve opporre alle richieste della sua potente vicina un rifiuto netto e categorico.

L'«Italie» dice che in realtà il Governo austro-ungarico domanda solo alla Serbia di adottare mezzi opportuni perchè non si rinnovino attentati. E' un dovere verso sè stessa e verso la civiltà che la Serbia, è da sperare, si affretterà di compiere. La domanda di una risposta per domani, per quanto energica sia questa richiesta, non potrebbe sorprendere perchè le soddisfazioni richieste alla Serbia sono troppo naturali e troppo legittime da ammettere una qualsiasi discussione. E' precisamente - dice l'«Italie» - questa discussione che ci fa sperare che il conflitto sarà risolto domani.

La «Vita» dice che nei circoli diplomatici di Roma e di ogni capitale è oggi diffusa la persuasione che la soluzione avrà esito pacifico, in quanto che dopo le dichiarazioni fatte dall'Inghilterra che la questione deve essere localizzata fra l'Austria e la Serbia, è indubbio che la Russia non parteciperà per la Serbia se non con delle parole, cercando di attenuare più che sia possibile le conseguenze dell'«ultimatum», che impone al Governo serbo una serie di umiliazioni che forse non hanno riscontro nella storia diplomatica, ma è altrettanto certo che non hanno riscontro nella storia fatti complessi come quello accaduto a Seraievo. Dei Governi possono avere avuto la responsabilità di tumulti che hanno portato la morte al rappresentante di una nazione; ma finora un Governo non era mai stato accusato come in fondo l'Austria accusa la Serbia di complicità in regicidio.

A Londra

Si attende che la Serbia confuti le accuse

LONDRA 24 (N). La «Pall Mall Gazette» scrive: La nota a.-u. è una combinazione di fermezza e di riservatezza. L'Austria-Ungheria ha il diritto di chiedere il rigoroso soddisfacimento delle pretese accampate e noi speriamo che la risposta della Serbia sarà dettata in conformità.

L'ufficiosa «Westminster Gazette» dice di non credere che la Serbia sarà così mal consigliata da non accogliere le lagnanze a.-u. con serietà e rispetto. - Noi non diciamo ancora - scrive il giornale - che le accuse debbano essere ammesse senz'altro; diciamo soltanto che nella nota serba vi si dovrà rispondere in modo serio ed esauriente. Se le accuse contenute nella nota austriaca risulteranno provate, la Russia, crediamo noi, non potrebbe avere un notevole motivo per opporsi acchè la Serbia soddisfi alle esigenze a.-u.

Il discorso, col quale il re aveva aperta la conferenza di Ulster, conteneva originalmente un passo sulla crisi austro-serba. Il passo diceva che dissidi interni in Inghilterra sarebbero doppiamente pericolosi in un momento in cui la crisi austro-serba domina la situazione europea. Il passo fu ieri cancellato dal presidente dei ministri Asquith, al quale il testo del discorso era stato sottoposto per l'esame.

La Borsa di Vienna è relativamente calma

VIENNA 24 (N). La Borsa fu oggi nell'ulteriore andamento sottoposta ad oscillazioni. Alla Borsa del mezzogiorno si ebbe dapprima per riflesso della caduta dei corsi a Berlino un più forte movimento di ribasso, specialmente in Ferrovie dello Stato, nelle quali si fecero esecuzioni da parte di speculatori privati e discesero a 616.50, le Alpine a 627, le Skoda 560, Rima 528. Più tardi si ebbe una forte ripresa in seguito alla notizia del ritorno di Pasic a Belgrado e ciò faceva supporre che la Serbia cederà. In seguito a coperture della speculazione le Alpine salirono a 703, le Ferrovie dello Stato a 618, le Skoda a 599. La Borsa non era affatto concitata e giudicava la situazione con calma. Le Rendite scesero di 20-30 cent. Le Divise un po' più care. Ha esercitato un'influenza ferma la notizia di compere da parte di istituti di Budapest. La Banca a.-u. ha di nuovo spedito oro all'estero. Anche nel parquet si ebbero notevoli ribassi, ma nel complesso il mercato non era eccitato, senza deroute.

Soddisfazione a Sofia

In caso di guerra la Bulgaria rimarrebbe neutrale

SOFIA 24 (N). La nota a.-u. ha destato qui grande soddisfazione. Ragguardevoli uomini politici dei diversi partiti dicono che il documento è degno di una grande potenza. Si è convinti che le domande a.-u. non saranno accettate dalla Serbia e quindi la nota è considerata addirittura come una dichiarazione di guerra. In città circolano varie voci; si dice così che Pasic è partito ieri per Pietroburgo e che dopo essersi messo d'accordo con la Russia, incaricherà Paciu della risposta. Conoscitori profondi delle condizioni serbe dicono che Pasic oggi non è la personalità decisiva in Serbia, e che chi deciderà sarà la Lega militare, la quale in ogni caso, anche se il Governo accettasse le pretese dell'Austria, detterebbe in ultimo la propria volontà. Un deputato particolarmente amico del Governo dichiarò: Non credo che la Serbia accetterà le condizioni, se no scomparirebbe come Stato indipendente. La Lega militare cercherà di opporsi con tutti i mezzi allo scioglimento della «Narodna Obrana» ed al sequestro della sostanza della società. Prevale l'opinione che un conflitto armato è quasi inevitabile. Il primo passo dell'Austria sarà la occupazione del Sangiaccato, in modo che sarebbe impedita la progettata unione col Montenegro. In caso di una guerra i bulgari, senza riguardo alla Rumenia, rimarrebbero tranquilli spettatori.

Il «Dnevnik» ha da Kanthi: Ieri non è arrivato il treno dalla Grecia. Evidentemente si mobilizza. A Drama una divisione sta facendo delle manovre.

Il giornale «Cambana» scrive: La propaganda panserba fu condotta con ostinatezza. E' da chiedersi se il Governo a.-u. non chiudeva intenzionalmente gli occhi per scavare lentamente la fossa alla Serbia. Nell'attentato è perito l'arciduca ereditario, ma anche la monarchia serba scomparirà e nessuna grande potenza protesterà. La Bulgaria è lieta di vedere lo sfacelo del regno di Serbia e di vedere tutti i serbi sotto il dominio dell'Austria-Ungheria. Noi dobbiamo cercare di sfruttare prudentemente la situazione per i nostri scopi e di riunire tutti i bulgari sotto lo scettro bulgaro.

Misure di rigore in Dalmazia

Arresti e perquisizioni

VIENNA 24 (N). L'agenzia Herzog reca che in Dalmazia si procede in questi giorni con rigore speciale. Si dice che a Spalato l'amministrazione civile sarà sostituita dall'amministrazione militare. In questi giorni furono operati molti arresti, a Spalato, Sebenico e in altre città. Nelle carceri di Spalato si trovano rinchiuse 42 persone accusate d'alto tradimento. Il medico dott. Drinkovic di Sebenico tentò d'opporsi a una perquisizione in casa sua, e cedette solo quando si minacciò di fare uso delle armi; si dice che custodisse in casa alcune bombe. Il segretario comunale Angelinovic arrestato a Spalato fu condotto sotto forte scorta a Zara. E' stato arrestato anche certo Tartaglia redattore della «Zastava». Nelle perquisizioni si sequestrarono tutte le lettere provenienti dalla Serbia e dal Montenegro.

La situazione in Abissinia

Nessuna preoccupazione per l'Eritrea

ROMA 24 (N). Un redattore della «Tribuna» ha intervistato il sig. Wood, console generale degli Stati Uniti in Abissinia, che è passato da Roma. L'intervistato ha vigorosamente smentito le voci corse di un probabile attacco delle truppe etiopiche contro la colonia Eritrea, ed ha detto: Voi avete ad Addis-Abeba un rappresentante fortissimo nell'interesse della pace. Gli abissini credono nel ministro Colli. E' bastato che egli affermasse che il degiac Garassellasiè non si era rifugiato in Eritrea, perchè il Governo abissino ne fosse convinto. Colli ha durato un po' più fatica quando s'è trattato di persuadere il governo di Addis-Abeba che l'Italia non avanzava truppe al confine, ma è riuscito anche in questo. Ho lasciato Addis-Abeba il 20 giugno, continuò il sig. Wood. Tutto era tranquillo ed il nuovo principe sembrava ben solido nella sua posizione, coperto come è dall'ombra del nonno. Il console ha pure smentito la voce secondo la quale ras Michael dovrebbe essere incoronato negus in attesa della maggiore età di Ligg Jasu.

Il capo dei rumeni d'Albania

ci narra i particolari della caduta di Corizza

Epaminonda Balamace, proveniente da Durazzo e diretto a Bucarest ove si reca a conferire con il Governo rumeno per gli interessi dei rumeni d'Albania, è da due giorni nella nostra città. Ci recammo all'«Hotel de la Ville» ov'è ospitato ed egli accettò di buon grado d'essere intervistato.

E alla nostra domanda s'accinse, egli profugo dinanzi all'invasione grecomanna della sua città, a narrarci i particolari della presa di Corizza intorno a cui finora sono mancate notizie precise; e nel racconto egli ci fece rivelazioni interessantissime sul modo con cui avvenne l'accordo ad un'azione comune tra gli insorti d'Epiro e gli insorti turcomanni della media e dell'alta Albania.

— Come è noto - cominciò il notabile cutzo-valacco - il 3 luglio il comandante degli epiroti Vardas, presentatosi improvvisamente dinanzi a Corizza intimò al comandante olandese maggiore Schnele di far evacuare la città dalle truppe governative entro 48 ore e di consegnarla in mano agli epiroti, non potendo questi lasciarla cadere in mano degli insorti albanesi che avanzavano da Starova e da Pontonalik con in testa lo stendardo della mezzaluna.

Due delegati, un capitano olandese e il direttore della prefettura di Corizza partirono per Bilista allo scopo di parlare con Vardas e assicurarlo che non c'era alcun pericolo che la città cadesse in mano dei grecomanni perchè le truppe ch'essa teneva erano sufficenti a difenderla da quella parte. Ma a Bilista i due delegati non trovarono Vardas: lo sostituiva l'ufficiale greco Mavrasas, quello stesso che tre mesi prima aveva guidata la prima incursione «epirota» nella mia città, trucidandomi tutti i miei famigliari.

I due delegati parlarono con Mavrasas ma questi fu inflessibile: disse che aveva l'ordine da Zografos e dal proprio superiore Vardas di occupare Corizza entro 48 ore, e che doveva eseguire ciò che gli era stato ordinato. I parlamentari, tornati in città, riferirono agli ufficiali olandesi e al prefetto il risultato della loro conferenza; allora furono invitati a riunione tutti i notabili della città per consultarli se non fosse opportuno anzichè resistere consegnare tosto la città. Ma i notabili, in numero di cento fra cui solo una decina di cutzo-valacchi e gli altri tutti albanesi musulmani e ortodossi, non vollero saperne di consegnare la città e decisero che, se la situazione si facesse disperata, tutti avrebbero abbandonata Corizza.

«L'attacco prima dell'espiro dell'ultimatum». - «Greci regolari».

Senonchè, dodici ore prima che spirasse l'ultimatum, cioè la mattina del 4 luglio, la città fu attaccata dalla parte di Svesda e quindi da Kologna e da Bosigrad, da Nicoliza e da Ocista: da nove parti Corizza fu attaccata simultaneamente in un poderoso cerchio di ferro e di fuoco. I nostri risposero: si impegnò un combattimento che durò quasi ininterrottamente dalla mattina del 4 alla sera del 6 luglio: una cosa spaventevole. Il 6 luglio entrarono in funzione i dodici cannoni che i tre mila uomini di truppa regolare greca avevano recato con loro a Svesda. Furono i greci regolari che decisero le sorti della città. Telefonato dal campo a Corizza ch'era impossibile continuare, alle sette di sera fu deciso e iniziato tosto l'esodo dalla città: partimmo in quattrocento e prendemmo la via di Moscopoli-Berat-Vallona. Arrivati sulla collina di Moscopoli, che dista tre ore da Corizza, scorgemmo giù al piano un'immensa corona di fuoco: tutti i villaggi intorno a Corizza erano stati incendiati ed ardevano orribilmente.

Per tutta la via da Corizza a Vallona non facemmo che raccogliere profughi: si figuri che, partiti in quattrocento, come le ho detto, arrivammo al mare in parecchie migliaia.

Camminammo dieci giorni, per raggiungere Vallona. Da qui io, il prefetto di Corizza Pandal Evangelj ed altri notabili ci recammo a Durazzo ove andammo in commissione dai ministri, dagli ambasciatori delle potenze e dal principe di Wied: ai quali, narrando i tristi fatti, demmo le prove dell'avvenuto accordo tra i grecomanni e i turcomanni.

L'accordo tra i mussulmani e i greci.

— E sarebbero, queste prove?

— La raggiunta certezza che dei greci, come il prefetto di Corfù Varatasses, il dott. Zaneto, il dott. Vuilos e l'arcivescovo greco di Durazzo hanno eseguite parecchie operazioni finanziarie per diffondere la rivolta mussulmana. Il primo atto della.... collaborazione fu la liberazione dell'arcivescovo di Corizza Germanos coi sei consiglieri, ch'erano stati tutti imprigionati ad Elbassan perchè accusati di eccidi durante la prima incursione greca a Corizza. Uscito da Elbassan, Germanos si recò tosto a Monastir e quindi a Salonicco ove s'incontrò con Mavrasos e Busios, i rappresentanti diretti di Zografos, coi quali fece il piano strategico per entrare in Corizza. Dopo ciò Germanos tornò in Albania, si recò a Starova ove pagò lautamente i bey che lo avevano messo in libertà. Entrato quindi Germanos in Corizza con l'esercito «epirota», tenne un ardentissimo discorso e dichiarò che le lingue degli uffici pubblici sarebbero il solo greco per gli ortodossi e il turco per i musulmani.

A Durazzo presentammo il già noto memoriale ai rappresentanti delle potenze; ed ora io mi reco a Bucarest per caldeggiare la nostra causa ed averne un aiuto morale. Mio obbiettivo è che il Governo rumeno possa fare da intermediario presso le potenze d'Europa per scongiurare il disastro che pare incomba sull'Albania.

Nè in far ciò siamo mossi da ragioni sentimentali, che potrebbero sembrare insincera: è il nostro interesse vitale che lo esige.

La salvezza dell'Albania significa la salvezza di noi rumeni albanesi: chè il giorno in cui i nostri territori fossero occupati dai greci o dai serbi, noi scompariremmo dalla storia, se non vorremo emigrare tutti, ottantamila quanti siamo, verso la grande nazione.

Ma noi vogliamo vivere nel nostro paese; ed è per questo che vogliamo la salvezza dell'Albania.

Bruno Astori.

Il principe Guglielmo a Vallona

ROMA 24 (N). La «Stefani» comunica che il comandante delle guardie del principe, Spencer annunciò in forma ufficiale l'arrivo di Guglielmo a Vallona per domani.

A Durazzo si sta formando un corpo di guardie nazionali composto di cento uomini circa, per tutelare l'ordine pubblico. La città è tranquilla. Molte persone però anche oggi sono fuggite, cosicchè della popolazione di Durazzo poca ancora ne rimane.

La rottura delle trattative con gl'insorti

DURAZZO 24 (N). I rappresentanti delle grandi potenze hanno deciso di non rispondere all'ultima lettera degli insorti che, com'è noto, conteneva la minaccia di un assalto a Durazzo. Pertanto le trattative possono considerarsi definitivamente rotte.

IL PROCESSO CAILLAUX

PARIGI 24 (N). Nella odierna udienza del processo Caillaux si parlò pochissimo della causa diretta; per contro si ebbero lunghe discussioni politiche fra i testi deputati Cecaldi, il fedele di Caillaux, e Barthou. Si ricapitolarono discussioni alla Camera, si lessero articoli di giornali e simili, finchè, dopo due ore, il presidente osservò: «Credo che ci scostiamo dall'argomento».

Si ritornò quindi all'argomento, ma per parlare ancora delle lettere consegnate dalla signora Gueydan all'avv. Labori. Questi dichiara: «Ho letto le otto lettere; quattro sono di signore e tre di Caillaux; soltanto queste hanno da vedere col processo. Propongo pertanto che vengano lette pubblicamente».

La signora Gueydan insiste invece perchè sia data lettura di tutte le lettere.

Si svolge una lunghissima discussione, ed infine si decide che Labori conservi tutte le lettere, delle quali si discuterà appena gli avvocati lo desidereranno.

Continua quindi l'interrogatorio dei testi, tra cui di Calmette, fratello dell'ucciso.

Le conferenze sull'Home rule naufragate

LONDRA 24 (N). Ufficialmente si comunica che le conferenze sull'«Home rule» non si raduneranno più. La «Reuter» annuncia che le conferenze sono naufragate.

Poincaré partito dalla Russia

PIETROBURGO 24 (N). Dopo il banchetto di ieri a bordo della «France», la squadra francese levò le ancore alle 10.30 di sera, diretta verso la Svezia.

Lo sciopero di Pietroburgo si spegne

PIETROBURGO 24 (N). Stamane la città è più calma, sembra in seguito all'arresto del comitato dello sciopero. Il tram elettrico circola. Tutto il personale tecnico e di redazione del giornale operaio è stato arrestato.

Venizelos a Trieste

nel viaggio verso Bruxelles

Il presidente dei ministri greci Venizelos è arrivato iersera alle 6.30 nella nostra città col lloydiano «Baron Bruck», diretto a Bruxelles, ove, come è noto, egli avrà un colloquio col granvisir per vedere di portare a una soluzione soddisfacente per tutte e due le parti l'acuta crisi greco-turca. Proveniente da Atene, s'era imbarcato sul lloydiano a Corfù. Ancora nella serata, e precisamente col celere delle 8.40, dalla stazione della Transalpina Venizelos è proseguito alla volta del Belgio. Lo accompagnano nel suo viaggio il signor Politis, direttore generale del ministero degli affari esteri di Grecia, l'addetto di legazione M. R. Rafael, il figlio Ciriaco Venizelos e un'altra persona del seguito.

Nell'ultimo tratto del viaggio, e precisamente fra Zara e Trieste, un nostro redattore ebbe occasione di avvicinare il presidente dei ministri greci il quale appariva quanto mai florido nell'aspetto, prova non dubbia della resistentissima sua fibra che per nulla deve aver sofferto in seguito alle gravi cure che senza tregua lo hanno assorbito negli ultimi anni.

Egli accolse il giornalista con molta affabilità; fu però impenetrabile. A tutte le domande che gli furono fatte o rispose evasivamente o non rispose, fedele alla sua decisione di non concedere interviste che... a cose compiute; prudenza giustificata dalla gravità della questione che egli va a trattare in nome della Grecia a Bruxelles.

Il nostro redattore cercò almeno di sapere se egli andasse al convegno col granvisir animato da ottimismo. Venizelos però nemmeno a questa domanda credette di rispondere, lasciando così aperto il dubbio che l'ottimismo forse non abbondi.

Quanto dureranno i conversari di Bruxelles? - gli fu chiesto fra altro. Parecchi giorni certo, pur essendo impossibile precisarlo esattamente - suonò la risposta. E questa dichiarazione che le trattative non saranno probabilmente tanto brevi, è l'unica che Venizelos abbia fatta. Dice poco; può dire tuttavia che fin d'ora tali trattative si prevedono lunghe e laboriose.

Fu chiesto anche al presidente del Consiglio di Grecia se approfitterà dell'occasione per visitare anche altre città. Rispose che ciò sarebbe dipeso dalla durata del convegno politico.

Nel corso del colloquio - dal quale la politica era inesorabilmente bandita - si venne a parlare del processo Magrini-«Idea Nazionale» che interessa vivamente anche l'opinione pubblica greca. Riferendosi a quanto i giornali romani avevano pubblicato alla vigilia del processo, il nostro redattore chiese al signor Venizelos, se corrispondesse al vero che egli fosse stato citato quale testimonio nella causa, cosa che egli negò.

All'arrivo del «Baron Bruck» a Trieste attendeva al molo S. Carlo il presidente del Consiglio, il ministro di Grecia a Vienna Gryparis, giunto espressamente in giornata, e numerosi membri della colonia greca, che fecero al loro primo ministro festose accoglienze. Venizelos e Gryparis si recarono subito in automobile all'Excelsior Palace Hotel, ove ebbero un lungo colloquio, nel corso del quale Gryparis informò il presidente del Consiglio dell'avvenuta presentazione della nota a.-u. alla Serbia e gli presentò un fascio di telegrammi cifrati. Per oltre un'ora Venizelos rimase a tavolino scrivendo molti telegrammi. Da persone del suo «entourage» si apprese poi che le gravi notizie della crisi austro-serba lo hanno profondamente impressionato e preoccupato. Tanto lui che Gryparis si rifiutarono di dare qualsiasi spiegazione ai giornalisti sulla situazione.

Alle 8.40, come detto, Venizelos partì dalla stazione di Campo Marzio per il Belgio.

Processo Magrini-„Idea Nazionale"

ROMA 24 (N). L'udienza di oggi è stata breve, ma molto importante. Assisteva il solito pubblico numerosissimo.

Altri testimoni.

Aurelio Ippoliti, capitano di porto a Rodi, narra che il generale Ameglio gli aveva affidato il servizio di polizia politica per gli arrivi e le partenze a Rodi. Ricevette l'ordine dal generale di non lasciar sbarcare il giornalista Magrini. Allorchè costui, il 27 giugno, arrivò col piroscafo greco «Patris», gli comunicò il divieto di sbarco. Avvisò ad ogni modo il governatore del suo arrivo. Il generale mantenne l'ordine dato. A domanda, dice che il sindaco di Rodi, Paolidis, tenne da principio un contegno untuoso verso le autorità italiane, ma in seguito, profittando della sua qualità di sindaco, più formale che effettiva, cominciò a compiere atti antipatici verso le autorità italiane. Ora è pendente a suo carico un processo per appropriazione indebita. La sua espulsione fu considerata una liberazione.

Luciano Magrini dichiara che il teste non gli comunicò il divieto di sbarco.

Il teste però conferma la sua deposizione.

Il presidente ordina all'usciere di chiamare gli altri testimoni citati, ma nessuno è presente. Il presidente lamenta questo indugio. Si discute quindi fra le parti sulle date in cui potranno stabilirsi le citazioni. Quando si giunge al teste Mastroviti, corrispondente della «Tribuna» da Vallona, l'avv. Caraballese della difesa, dichiara che la difesa provvederà a far comparire il teste.

— Ma dichiaro - aggiunge l'avvocato - che il Mastroviti non verrà sino a quando non vi sarete decisi a far venire l'on. Barzilai. E' un nostro diritto, al quale non rinunciamo.

Queste parole suscitano un pandemonio.

— L'on. Barzilai - grida l'avvocato della P. C. - non può essere confuso col vostro Mastroviti, che è un salariato e un venduto.

Tutti gli avvocati, gli imputati e pare dirsi tutto il pubblico partecipano all'incidente, ormai divenuto violento. Il pre-

dente, dopo aver richiamato invano all'ordine, sospende l'udienza. L'incidente però continua altissimo, e sembra sia per degenerare a vie di fatto. Gli imputati discutono animatamente, e Roberto Forges-Davanzati esclama:

— Noi domanderemo a Barzilai che cosa è andato a fare alla Consulta.

A queste parole, l'avv. Levi, sostituto dell'on. Barzilai, dice al Forges-Davanzati:

— Che cosa dice? Per sua norma, l'on. Barzilai ha fatto sempre il suo dovere di uomo e di deputato onesto.

Vari giornalisti rispondono in coro all'avv. Levi:

— Questo è verissimo; ma non ha fatto invece il suo dovere di presidente dell'Associazione della Stampa.

L'on. Federzoni dice: Sicuro, sicuro. E vedremo se l'on. Barzilai è un teste o se è l'avvocato del «Secolo».

Il pubblico e i presenti appoggiano ora l'una ora l'altra parte con parole vivaci, con grida e rumori. Il P. M. torna nell'aula e ordina lo sgombero. Il pubblico esce sospinto dagli agenti e dai carabinieri. Frattanto i clamori e le discussioni continuano. Un individuo non identificato, grida: «Viva Magrini! E' percosso e reso malconcio.

Dopo circa un quarto d'ora il tribunale rientra ed il presidente avverte che al menomo incidente che si rinnovi, egli disporrà perchè il dibattimento prosegua a porte chiuse fino alla fine. Constata poi che i testimoni Bitetti e Silvestri, redattori del «Corirere della sera», ed il cav. Gervasutti, tenente dei carabinieri, citati per oggi, non comparvero. Li condanna ad una ammenda di lire 50 per ciascuno e ne ordina la citazione per lunedì.

La catastrofe di Gorizia

Gorizia, 24. Perdura fortissima in tutti i cittadini la costernazione nella quale furono gettati in seguito alla tremenda disgrazia avvenuta nel grazioso villino di via Adelaide Ristori. Anche oggi, come ieri, il luogo sul quale sorgeva il pirotecnificio dello sventurato Ferdinando Macuz è meta di un pietoso pellegrinaggio da parte del popolo. Non è la curiosità che ve lo spinge, ma l'immensa pietà per le tre povere vittime, per i tre sventurati lavoratori uccisi nel fiore dell'esistenza.

Le guardie, numerosissime, impediscono ai cittadini di entrare nel recinto e tutti si affollano presso il cancello di ferro e presso il basso muro di cinta e spingono lo sguardo sulle macerie chiazzate di sangue, sul macchinario già bellissimo ed ora contorto, macchinario che per i poveri Macuz era una vera ambizione.

E tutti parlano dei tre povero morti. Tutti hanno parole d'ammirazione per le vittime e in modo speciale per la signora Macuz. Questa veniva considerata quale una delle più belle donne della città ed il possederla per il Macuz era un grande orgoglio. Ma, come rilevai ieri, la povera creatura non era soltanto una bellezza: era anche una moglie affettuosissima, piena di riguardi per il suo sposo e una sua instancabile collaboratrice. Buona parte del lavoro che settimanalmente usciva dal pirotecnificio, era opera sua, era uscito dalle sue bellissime mani. Ella conosceva tutti i segreti della pericolosissima arte e lavorava con vero entusiasmo anche senza la sorveglianza, senza i consigli del marito.

Questi si assentava spesso. Viaggiava per la provincia e moltissime volte si spingeva fino in Germania, dove contava moltissimi clienti. Anche ultimamente aveva eseguito un'importante ordinazione proveniente da Berlino. Il lavoro che usciva dal modesto pirotecnificio era estimatissimo e di conseguenza molto apprezzato.

Durante l'assenza del consorte, la signora Macuz si chiudeva nel suo piccolo tempio del lavoro e costruiva i petardi e le bombe. Faceva tutto da sola. Costruiva a macchina i cartocci e quindi li riempiva della pericolosissima materia. Era, nel suo lavoro, quanto mai cauta ed al marito non passò mai per la mente che potesse commettere un'imprudenza, che potesse accaderle una disgrazia.

Ma il misero s'ingannava poichè, come lo dimostrano i fatti, la tremenda catastrofe sarebbe accaduta proprio mentre lavorava la donna. Dissi ieri che i corpi dei due uomini, del Macuz e del Comel, furono trovati uno presso l'altro nel breve spazio esistente fra il villino ed il posto sul quale sorgeva la tettoia. Quello della donna, invece, andò sminuzzato in aria ed i miseri resti del suo corpo furono trovati un po' dappertutto. Un particolare macabro e quanto mai strano: la testa, annerita, bruciacchiata, fu trovata a circa venti metri dal luogo dell'esplosione e constatata priva della lingua. Questa fu rintracciata poco dopo ad una ventina di passi dal posto in cui era stata trovata la testa.

E' evidente, dunque, che lo scoppio avvenne in tutta prossimità del posto in cui si trovava la donna e che, in quel momento, suo marito ed il Comel dovevano trovarsi nella parte opposta del locale o, come sostiene la domestica, addirittura all'esterno della tettoia. La ragazzetta, veramente, afferma di aver veduto fuori della porta tutte e tre le vittime, ma il suo asserto viene smentito dalle circostanze, poichè, come rilevai nella mia di ieri, il tronco della misera fu trovato presso una delle macchine.

Un altro particolare stranissimo: tutti e tre i cadaveri furono trovati senza calze e senza stivali, mentre al momento dello scoppio tutti e tre erano completamente calzati.

Vasi di polvere intatti.

Fra le macerie furono trovati parecchi vasi pieni di polvere e intatti. Furono raccolti con la massima precauzione e portati in un angolo del giardino, un angolo delizioso dove, a lavoro finito, i coniugi si ritiravano per dirsi tutto il loro amore.

Da tale circostanza risulta evidente che lo scoppio fu provocato dalle sole materie che in quel momento erano in via di lavorazione. A detta del pirotecnico Raimondo Kren, che oculatamente sorveglia la rimozione delle macerie, delle travamenta e del macchinario, i coniugi Macuz tenevano in quel momento a loro disposizione circa dieci chilogrammi di polvere.

Apro una parentesi per dire qualche cosa a proposito del signor Kren stesso.

Una bomba traditrice.

Il signor Kren, che gode fama di abilissimo pirotecnico, non esercita più la sua professione e ciò perchè mancante della relativa licenza. Questa gli fu tolta un anno fa in seguito ad un disgraziato accidente avvenuto a Gorizia. Su una delle piazze si svolgeva una festa campestre ed il signor Kren aveva l'incarico di accendere i fuochi artificiali e del lancio delle bombe che da lui stesso erano state confezionate. A circa metà della festa, il pirotecnico lanciò in aria una bomba potentissima, ma questa in aria non esplose. Ridiscese, urtò contro il braccio d'una donna ed esplose, ferendo questa piuttosto gravemente! Fu ritenuto responsabile della disgrazia e, come dissi, fu privato della facoltà di poter più lavorare.

Un lavoratorio modello.

A detta di quanti conoscevano Ferdinando Macuz, questi aveva per il suo laboratorio una cura da amante affettuosissimo. Tutto era pulito nella modesta fabbrica, tutto era lucido, tutto a suo posto. Sulle pareti erano fissate alcune scansie di legno e su queste si rincorrevano, allineati in ordine perfetto, moltissimi vasi e recipienti di metallo. Sugli uni e sugli altri c'era attaccata un'etichetta con l'indicazione del loro contenuto e - come si dice - entrando nel laboratorio sembrava di entrare in una farmacia.

E del bel pirotecnificio ora più nulla esiste: si distrusse contemporaneamente alla fine dei suoi gentili proprietari!

CRONACA LOCALE

Il riflesso sugli italiani

Nelle province meridionali della monarchia - intendiamo dire nelle province più meridionali delle nostre - dopo la fine di quella che fino ad oggi fu l'ultima guerra balcanica, si credette necessario prendere provvedimenti per frenare le agitazioni della studentesca jugoslava delle scuole medie. Abbiamo riferito già l'anno scorso che in Dalmazia si era tenuto a questo scopo un consiglio d'ispettori e di direttori scolastici: e in esso parecchie misure disciplinari erano state proposte e adottate; ma sopra tutto si era adottato di far vestire alla studentesca delle scuole medie un'uniforme, in modo che essa non potesse sottrarsi alla vigilanza delle autorità scolastiche e delle altre autorità.

Non vogliamo ora ripetere le considerazioni facili ed opportune che suggerisce questa fiducia nell'uniforme come mezzo per ottenere un mutamento di stato d'animo nella gioventù scolastica. Ne abbiamo parlato a suo tempo, e non è il caso ora di ritornarci. Il programma dell'anno scorso è giunto adesso al momento dell'attuazione: e le autorità scolastiche di Dalmazia hanno disposto che a partire dal primo novembre tutti gli alunni delle scuole medie dello Stato di quella provincia debbano indossare una divisa, della quale si sono fissati il colore, la stoffa, i bottoni.

Senonchè in Dalmazia non tutte le scuole medie dello Stato sono slave e frequentate da slavi. A Zara, nonostante ogni sbattere di marosi croati intorno alla città, esistono ancora scuole medie italiane, frequentate da giovinetti italiani. Ora è certo che le agitazioni e le effervescenze, contro le quali si è voluto reagire all'indomani delle guerre balcaniche, erano un vento che non toccava le scuole italiane di Zara nemmeno come il più blando zeffiro. Tuttavia, Zara è in Dalmazia. E poichè la disposizione di vestire gli scolari in uniforme fu presa per tutta la Dalmazia, ecco ordinata implicitamente l'uniforme anche per gli studenti italiani di Zara.

Così una misura, che voleva essere di rigore eccezionale - giacchè non è introdotta in alcun'altra provincia dell'Austria - e che si connetteva a circostanze particolari da potersi riferire agli slavi soltanto, viene applicata in termini perfettamente identici anche a scuole italiane, pur ammettendosi che in queste non poteva sussistere motivo alcuno per applicarla!

Eppure, precisamente perchè eccezionale, la discutibilissima misura avrebbe potuto avere le sue eccezioni: non fosse altro, affinchè risultasse chiaro perchè la si applicava. Ma forse si è pensato che un'eccezione a favore degli italiani in Dalmazia avrebbe fatto impallidire, per la sua straordinarietà, quanto vi era di eccezionale nella misura presa!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Zenker, dal sig. Francesco Loefler cor. 10; dai signori Antonio Depaoli e famiglia corone 10; dal signor Mario Peteani corone 10.

Dai Cavalieri della Morte, in lieto simposio a Capriva, inneggiando al Presidente onorario ed ai Consoli di Capriva e Rozzol presenti, cor. 14.

Da cinque gnampoli cor. 1.44.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Traù: dal prof. Dino de Rossignoli, per onorare la memoria del sig. Luca de Nutrizio, cor. 10.

Ricreatorio comunale di via dello Scoglio. Una cinquantina di ragazzi del Ricreatorio di via dello Scoglio, guidati da due docenti e dal membro del Curatorio sig. C. Marchesini, favoriti da una bellissima notte, intrapresero una gita podistica alla volta di Pirano. Partiti sabato sera col piroscafo per Capodistria, dove giunsero alle 11, accolti con simpatia da numerosi cittadini, dopo una breve lieta permanenza nella città sorella, i ragazzi si misero in cammino per Isola. Quivi ammirarono il bellissimo Ricreatorio della Lega Nazionale, al quale gli allievi vollero lasciare una cartolina a ricordo del loro passaggio. Dopo una brevissima sosta, ripresero la marcia ordinati e tranquilli, per giungere alle 5 ant. a Pirano, donde ritornarono a Trieste col celere dell'«Istria-Trieste», rincasando alle 10.30.

Le Società di navigazione «Capodistriana» e «Istria-Trieste» accordarono il passaggio gratuito alla comitiva.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Zenker, dall'amico e socio Otto Popper cor. 20, a favore della Guardia medica.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Vittoria Valmarin cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; dai signori Myrto e Roberto Valmarin cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— All'Infermeria Treves pervennero: dalle figlie di Benedetto L. Morterra, per onorare la memoria del loro padre nell'anniversario della sua morte, cor. 5.

— La ditta A. Dreher donò all'Amministrazione della Pia Casa dei poveri una ghiacciaia, accompagnando il presente con alcuni vasi di piante.

L'ACCADEMIA DI COMMERCIO

Un cittadino ci scrive:

«L'anno scolastico 1913-14 della sezione commerciale della nostra Accademia non arreca notizie molto confortanti: continua, cioè la più volte deplorata scarsa frequentazione di questo istituto che può dirsi veramente di importanza capitale per una città di traffici come la nostra. E non soltanto non si è avuto quello sviluppo della frequentazione che dovrebbe essere una spontanea conseguenza dell'aumento della popolazione della città, ma si è avuta una diminuzione di studenti. Erano 105 - cifra molto debole per Trieste e per un'Accademia di commercio - gli scolari alla fine dell'anno scolastico 1912-13; nel corso dell'anno gli inscritti salirono, tra vecchi e nuovi, a 112; ma alla chiusa dell'anno si ridussero a 92!

«A quali cause si deve la scarsa frequentazione di questa Scuola in una città nella quale l'amore allo studio è stato riconosciuto degno di essere citato ad esempio e per la quale lo studio delle discipline commerciali è particolarmente interessante?

«Da qualche parte si risponde, non so se a torto o a ragione, che alla fama di facilità degli studi che l'Accademia godeva un tempo è succeduta una fama di grande severità, dovuta specialmente al rigore di una parte del corpo insegnante. So anch'io che la severità non può mai essere titolo di biasimo per un istituto scolastico: ma d'altro canto alcune cifre danno da pensare. Per esempio, i 21 giovani allontanati dall'Accademia durante l'anno scolastico, e i 33 esami di riparazione sopra un numero complessivo di 105 studenti. D'altra parte non si trovarono meritevoli della distinzione (eminenza) che 3 discepoli. Tutto ciò dà certamente all'istituto un carattere di austerità, che può non essere a svantaggio del suo sviluppo in linea didattica, e avrebbero torto i giovani di tenersene lontani per questo motivo: tuttavia, giacchè le cose della vita debbono essere esaminate sotto l'aspetto pratico, non si può tacere che questa può essere una delle cause della minore frequentazione.

«D'altro canto la impossibilità di entrare nell'Accademia senza aver compiuto una scuola media inferiore, mette i ragazzi (e le loro famiglie) dinanzi alla ovvia considerazione essere preferibile la continuazione dello studio alla scuola media, anzichè l'interruzione d'un corso di studi ormai avviato, per mutar scuola e metodo, ed affrontare la severità dell'Accademia.

«Fu pubblicato dal «Piccolo» che per la sistemazione dell'Accademia e per il suo avvenire, il Comune s'è mostrato propenso a sacrifici, chiedendo in compenso che l'Accademia di commercio venisse aperta agli scolari delle complementari (cittadine) opportunamente riordinate nel piano didattico in modo da renderle scuole avviatorie all'Accademia commerciale. Ma converrebbe che qualche cosa in tal caso venisse mutato anche nell'Accademia, per renderne la frequentazione ricercata ed ambita dalla gioventù triestina che si dedica ai commerci. Di questa necessità di mutamenti dovrebbero rendersi conto le autorità interessate(scolastica provinciale, Camera di commercio, Comune), affinchè si arresti la progressiva diminuzione dei giovani nostri che si consacrano a studi commerciali, la quale diminuzione non potrebbe che agevolare sempre più la concorrenza dell'elemento venuto d'oltr'Alpe all'elemento paesano, che già ora dà cifre così alte alla disoccupazione».

★

Sfogliando l'«Annuario della sezione commerciale dell'Accademia, abbiamo constatato che la lettera, per quanto riguarda i dati statistici, corrisponde alla verità: l'anno scolastico testè chiusosi trovò l'Accademia con una classe parallela di meno! Le due prime quest'anno furono fuse in una; così la prima ebbe 45 allievi; durante l'anno però se ne allontanarono 16, così che la classe si ridusse a 29 allievi! Altrettanto, ma in minori proporzioni, avvenne nella seconda, ridottasi da 35 a 30 allievi. In due classi, su 80 allievi un allontanamento d'oltre il 25% non può non apparire anormale, e si comprende che il «cittadino» nostro corrispondente sollevi il relativo problema.

Del resto anche le sezioni annesse all'Accademia (biennale femminile, corsi serali speciali, corso di contabilità di Stato) presentano questa caratteristica di un numero grande di rimandati. Nel corso biennale femminile di 103 nuove inscritte 24 furono respinte; delle 112 inscritte tra il I e il II corso 15 si ritirarono durante l'anno. Erano dunque presenti alla fine dell'annata 97 ragazze, delle quali 2 sole riportarono la prima classe con eminenza, 54 la prima classe, 25 la seconda, 3 la terza, 11 furono rimandate all'esame di riparazione e 2 non furono classificate. Nei corsi serali speciali si ebbero 81 inscritti; dei quali solo 20 diedero gli esami. Nel corso di contabilità di Stato di 65 frequentanti ben 19 uscirono durante l'anno.

Certo che, appunto per quell'antica fama di facilità, la quale oggi vuole essere giustamente corretta, gli elementi che si dedicano agli studi commerciali, in parte almeno, non sono elementi scelti nella coscrizione scolastica, e che quindi il rinvio d'un certo numero di essi come insufficenti o immaturi è una fatalità, senza la quale l'istituto perderebbe la sua ragione d'esistere con serietà. Ma d'altro canto, visto che un regime di maggiore severità è subentrato (e in massima non lo crediamo svantaggioso), conviene pure preoccuparsi della proporzione fra quelli che chiedono il loro viatico agli studi commerciali e quelli che in essi lo trovano. Le indagini opportune, crediamo, dovrebbero essere fatte per determinare più esattamente la corrispondenza dei programmi dell'istituto ai bisogni della popolazione.

★

Come abbiamo fatto per le altre scuole medie, rileveremo la divisione per pertinenza degli allievi dell'Accademia di commercio (maschile e femminile). Dei 92 allievi 75 erano da Trieste; 6 dall'Istria, 2 dal Friuli, 3 dalla Dalmazia, 6 da altri paesi. Erano: italiani 85, tedeschi 4, sloveni 2, d'altra nazionalità 1. Delle 97 allieve 78 erano da Trieste, 4 dal Friuli, 7 dall'Istria, 2 dalla Dalmazia, 6 d'altri paesi. Erano: italiane 89, tedesche 1, slovene 6, d'altra nazionalità 1. Sicchè, tra maschi e femmine, alla sezione commerciale dell'Accademia c'erano alla fine dell'anno scolastico 174 italiani, 5 tedeschi, 8 sloveni, 2 d'altre nazionalità.

Per conforto dei giovani di buona volontà ma di scarsi mezzi di fortuna, che volessero avviarsi agli studi commerciali all'Accademia noteremo che vi sono numerose borse di studio. Nel 1913-14 ben 23 scolari (su 92) ottennero una borsa di studio (da un minimo di 300 corone ad un massimo di 800), per il complessivo importo di cor. 8908.80.

Lega degli impiegati civili. Ieri sera si tenne l'annunziata adunanza dei soci della Lega degli impiegati civili inscritti nella sezione VIII (impiegati municipali, di aziende municipalizzate e di enti morali), nella quale furono approvate all'unanimità tutte le modificazioni dello statuto sociale proposte dal Consiglio generale, d'accordo con la Giunta esecutiva. Il segretario generale della Lega dott. Scampicchio comunicò poi agli impiegati comunali, i quali formavano la maggioranza dell'assemblea, d'aver ricevuto in data 21 corr. una cortesissima lettera del dirigente magistratuale dott. Attilio Frühbauer, con la quale lo avvertiva che, con grave sacrificio - date le sue condizioni di salute - a cui ha voluto sobbarcarsi sopratutto per mantenere la promessa fattagli, aveva portato a termine l'abbozzo della nuova prammatica di servizio dei funzionari del Comune, abbozzo che sarà rimesso tosto al signor Podestà. L'assemblea prese atto della comunicazione esprimendo riconoscenza all'egregio dott. Frühbauer.

Società Ginnastica. Domani mattina alle ore 9 vi sarà prova generale della banda sociale.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1914-1915 presso una delle scuole medie comunali: I. di docente di religione cattolica e all'eventuale posto di risulta di maestro effettivo di religione per le civiche scuole popolari e cittadine di città; - II. di una docente per l'insegnamento della lingua e letteratura tedesca; - III. di una docente per l'insegnamento della storia naturale, fisica e matematica. - Si richiede per il posto di catechista l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole medie e per l'eventuale posto di risulta di maestro effettivo di religione cattolica in una delle civiche scuole popolari e cittadine l'abilitazione all'insegnamento di tale materia in tali scuole.

Per i posti al II e III è richiesta l'abilitazione all'insegnamento nei Licei femminili. Ai posti sopraindicati sono assegnate le seguenti percezioni: a) al posto di docente di religione presso una delle civiche scuole medie lo stipendio di annue cor. 3000 (tremila) con cinque aumenti (il primo di cor. 500, il secondo di cor. 600, il terzo di cor. 700, il quarto di cor. 800, il quinto di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato od in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 1200, aumentabile a cor. 1300 con l'assegno del II ed a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale; - b) al posto eventuale di risulta di maestro effettivo di religione presso una scuola cittadina con l'obbligo di 25 ore setimanali da prestarsi in una o più scuole, lo stipendio di annue cor. 2400 col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300 e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le norme per ciò qui vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 900 dalla nomina a maestro di religione fino all'assegnamento della II aggiunta quinquennale, di annue cor. 1000 dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 1100 dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi; - c) al posto eventuale di risulta di maestro effettivo di religione per le civiche scuole popolari coll'obbligo di 25 ore settimanali d'istruzione in una o più scuole, lo stipendio di annue cor. 2000 col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300 e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le norme per ciò qui vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 600 dalla nomina a maestro di religione fino all'assegnamento della I aggiunta quinquennale, di annue cor. 700 dall'assegnamento della I aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della II, di annue cor. 800 dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 900 dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi; d) ai posti sub II e III è assegnato lo stipendio di annue cor. 2400 con cinque aumenti (il I di cor. 400, il II di cor. 480, il III di cor. 560, il IV di cor. 640, il V di cor. 720 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio compreso quello prestato in una scuola media dello Stato od in una scuola media fornita del diritto di pubblicità di altra provincia rappresentata al Consiglio dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 960 aumentabile a cor. 1040 con l'assegno del II ed a cor. 1200 con l'assegno del IV aumento quinquennale. Di tutte le sopraindicate percezioni sono per ora computabili nella pensione soltanto gli importi corrispondenti alle percezioni spettanti ai docenti di scuola media e ai maestri prima del 1. luglio 1910. Riguardo ai maestri di religione per le scuole popolari e cittadine, i quali dal servizio in altra provincia passano al servizio di questo comune, è rimesso alla Giunta municipale di stabilire dopo la loro nomina se ed in quanto il servizio prestato in altra provincia sia da computarsi per l'assegno di eventuali aggiunte quinquennali.

Le concorrenti ai posti ad II e III dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole, come è richiesto per poter coprire un posto di docente presso le scuole di questo Comune.

Istanze documentate a tutto il 16 agosto al Magistrato civico di Trieste.

I mercati nelle piazze sospesi alle domeniche? Un assiduo ci scrive d'aver udito che «un' ordinanza luogotenenziale ha disposta la chiusura domenicale dei negozi di vendita frutta ed erbaggi, e che necessariamente tale sospensione di vendita debba intendersi estesa anche ai pubblici mercati». La notizia ci sembra inverosimile, quantunque, se non erriamo, esista un' ordinanza che dice press' a poco quanto è esposto qui sopra. L'ordinanza però non sarebbe stata applicata per l'evidente impossibilità - nel nostro paese, nel nostro clima e con le abitudini della cittadinanza - di sopprimere i mercati di frutta, erbaggi ecc. alla domenica. Per la stessa ragione non è ammissibile che si voglia proibire la vendita di erbaggi, frutta ed altre derrate nei botteghini, i quali non sono che succursali dei mercati. Certamente se vivessimo in clima freddo, o se fosse negli usi comuni l'avere in ogni famiglia una cella frigorifera o anche una semplice ghiacciaia, questa ordinanza potrebbe sussistere ed essere applicata praticamente; ma come fu derogato dalla legge generale sul riposo domenicale per i macellai, così necessariamente deve essere stato derogato per i mercati e per i botteghini di frutta ed erbaggi che ne sono altrettante pratiche e comode succursali. Così che la voce raccolta dal nostro assiduo, non deve avere necessariamente nessun fondamento.

COMUNICATI*)

N. 38/Pr.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale con l'annuo emolumento di cor. 3600.

Per le condizioni di servizio è normativo il regolamento organico e la prammatica di servizio per i funzionari del Comune di Monfalcone.

Informazioni vengono fornite dalla segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

I concorrenti produrranno le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, allo scrivente entro il giorno 5 agosto 1914.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 23 luglio 1914.

Il Podestà: **Dott. A. Rebulla,** m. p.

N. 3935.

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno di domenica 2 agosto p. v., dalle ore 11 alle 12 mer., sarà tenuto in quest'Ufficio un pubblico esperimento d'asta, per allogaro al miglior offerente, sopra il prezzo di grida d'annue cor. 1000, l'affittanza del vasto orto pertinente al palazzo Tacco, di proprietà del Comune, durante il prossimo quinquennio 1. gennaio 1915-31 dicembre 1919.

A tenore del relativo capitolato d'asta, ispezionabile presso questa cancelleria, ogni offerente dovrà depositare prima dell'incanto il prescritto vadio di corone 100, mentre la delibera dell'affittanza resta riservata, per il suo valido effetto, all'approvazione della Giunta municipale.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA

li 20 luglio 1914.

Il Podestà: **Avv. Belli.**

ASSEMBLEA GENERALE

— della —

Federazione dei consorzi industriali ed economici

NELLA PROVINCIA D'ISTRIA

In seguito ad analogo deliberato del Consiglio di amministrazione ed a sensi del § 23 dello Statuto federale, lo scrivente si pregia d'invitarla ad una adunanza ordinaria dell'assemblea generale della Federazione, che si terrà il 1. agosto a. c., ad ore 11.30 ant., nella sala municipale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione dei resoconti per gli anni sociali 1912 e 1913.
2. Elezione del vice-presidente, eventualmente del posto di risulta.
3. Elezione di 4 membri del Consiglio di amministrazione.
4. Lettura della relazione sulla revisione praticata alla Federazione dagli organi dell'«Allgemeiner Verband».
5. Modificazione dei §§ 2, 7 e 33 dello statuto.

I Consorzi confederati sono invitati di partecipare alla Direzione della Federazione il nome del procuratore da cui saranno rappresentati a sensi del III capoverso del § 7 dello Statuto federale, dimettendo a tempo alla presidenza federale le relative procure, debitamente firmate, contenenti la nomina dei loro rappresentanti.

I resoconti 1912 e 1913, le proposte da presentarsi in merito all'assemblea generale e la relazione del Consiglio di sorveglianza sono ispezionabili da oggi in poi nell'Ufficio della Federazione.

Parenzo, 23 luglio 1914.

Il Presidente: **Dott. Rizzi.**

Col 1. agosto p. v. entrano in vigore i **nuovi formulari per la procedura giudiziaria** secondo le disposizioni dell'ord. min. 1. luglio 1914. Questi moduli, **compilati sulla base delle istruzioni ministeriali,** si possono ritirare presso la sottoscritta

TIPOGRAFIA BRUNNER & C.o
TRIESTE
Via Commerciale N. 8.
Telefono 5-23.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali nel secondo trimestre dell'anno in corso

Il «Lloyd's Register of shipping» ha pubblicato la sua relazione sulle costruzioni navali nel secondo trimestre dell'anno 1914.

La relazione contiene anzitutto i particolari di costruzione delle navi (non comprese le navi da guerra) in costruzione nel Regno Unito alla fine del giugno 1914, cioè 543 navi di 2.003.241 tonn. br., delle quali 543 (514 in acciaio e 5 in legno), piroscafi di tonn. 1.996.024 brutto e 24 (17 in acciaio e 7 in legno) velieri di 7217 tonn. brutto.

La seconda tabella reca i dettagli relativamente alle navi cominciate ed alle navi varate.

La terza tabella indica la ripartizione per nazionalità delle navi in costruzione, e da essa si rileva che per conto dell'Austria-Ungheria si trovavano in costruzione nel Regno Unito, alla fine del giugno 1914, 2 navi di 7950 tonn. brutto.

La quarta tabella reca altri dettagli sulla ripartizione per stazza lorda. Nella quinta tabella sono indicati il numero ed il tonnellaggio delle navi in costruzione secondo i centri principali, che sarebbero Glasgow (con 95 navigli), Newcastle (66), Greenok (49), Sunderland (45), Hull (44), Middlesbrough e Stockton (42), Belfast (26), Hartlepool e Whitby (19), Liverpool (17), Berrow, Maryport e Workington (5); la sesta elenca il tipo, il numero e il dislocamento delle navi da guerra inglesi ed estere che si trovano in costruzione negli arsenali e nei cantieri privati del Regno Unito, cioè 14 di 134.370 tonn. negli arsenali e 76 di 458.175 nei cantieri privati.

L'ultima tabella elenca le navi in costruzione negli altri Stati (459 navi di tonn. 1.440.766 brutto), fra i quali l'Austria-Ungheria figura con 18 navi di 92.767 tonn. brutto, di cui 15 con 92.165 tonn. a Trieste e 3 con 602 tonnellate a Lussinpiccolo.

Alla relazione è allegato un diagramma indicante il tonnellaggio lordo delle navi, di cui le tabelle precedenti, alla fine di ogni trimestre dal 1882 al 1914 e dal quale risulta che il massimo tonnellaggio, cioè oltre 2.050.000 tonn. era rappresentato alla fine del primo trimestre del 1913 ed il minimo, di 350.000 tonn., alla fine dell'anno 1886.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Crivellari, da Vene- «Concordia» cap. E. Guazzini, da Ravenna. stantinopoli e scali; «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 134 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 235 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin e «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia; «Kupa» cap. P. de Marocchino da Patrasso e Fiume con 28 pass.; «Sebenico D.» cap. M. Luksich da Lissa; «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume; «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro con 42 pass.; «Isonzo» cap. M. Marincovich da Venezia.

I piroscafi italiani «S. Giorgio» cap. D. Laganà da Genova e Ancona con 5 pass.; «Danno» cap. F. Cacace da Bari con 5 pass.; «Derna» cap. G. Billanti da Venezia con 21 pass.; «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 20 pass.; «Concordia» cap. E. Quazzini, da Ravenna.

Il piroscafo inglese «Andalusian» cap. L. Malley da Liverpool e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Abbazia» per Odessa; «Cleopatra» per Alessandria; «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Duna» per Santos.

Il piroscafo italiano «Molfetta» per Durazzo.

Il piroscafo germanico «Lemnos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» passò Capo Spartivento il 23 diretto a Trieste; «Federico Glavic» passò Sagres il 20 diretto nel Weser; «Mrav» passò Sagres il 20 diretto a Trieste. «Adria» arrivò il 22 a Marsiglia; «Plitvice» arrivò il 20 a Rotterdam; «Tibor» partì il 22 da Porto Empedocle per Algeri; «Zora» il 22 da Marsiglia per Newcastle; «Proteo» il 23 da Harteepool per Trieste.

Austro-Americana: «Marta W.» proseguì il 21 da Palermo per Algeri; «Laura» arrivò il 21 a Buenos-Aires; «Carolina» il 20 a Barcellona; «Dora» il 21 a Palermo; «Emilia» il 18 a Nuova Orleans; «Erny» il 21 a Patrasso; «Federica» il 21 a S. Louis du Rhône; «Marianne» il 20 a Barcellona; «Virginia» il 22 a Fiume.

Lloydiani: «Tirolo» arrivò il 22 a Caifa; «Thalia» proseguì il 23 da Drontheim per Molde; «Vorwaerts» il 23 da Aden per Karachi; «Semiramis» partì il 23 da Alessandria per Trieste; «Laguna» (N. L. T.) proseguì il 23 da Porto Said per Venezia.

CRONACA DI POLA

Pola, 24. Sono incominciati i lavori per l'inalzamento dell'edificio scolastico di via Cenide, dove attualmente si trova la scuola complementare. Questo secondo piano del'edificio si era reso da tempo necessario, perchè da tre anni questa scuola cittadina aveva dovuto allogare una o più classi fuori dell'edificio e durante tutto l'anno chiusosi il 15 corrente ben tre classi si trovavano in altri edifici, e precisamente due in una casa di via Promontore ed una nell'edificio della scuola popolare di piazza Alighieri. Con l'apertura del nuovo anno scolastico si spera che tutte le classi potranno comodamente venir allogate in un solo edificio.

★ Fu accolto oggi all'Ospedale provinciale di Pola Pietro Stipanich, di 28 anni, da Villa Dracevaz, in quel di Parenzo, il quale era stato aggredito iernotte a fucilate da ignoti mentre rincasava, e rimase ferito alle gambe.

★ Da Pisino giunse all'Ospedale provinciale l'apprendista di negozio Antonio Bonovaz, di 14 anni, il quale, maneggiando dei cassoni nel negozio, si stritolò la mano destra.

★ La fanciulla di sei anni Giovanna Marzan, da Dignano, fu travolta da un carro e riportò lesioni alle gambe, per le quali oggi dovette essere condotta all'Ospedale di Pola.

★ Una strana avventura toccò a tre stiratrici da Lubiana, certe Francesca Miklauz, Maria Ierancich e Giovanna Kölbl, le quali, recatesi al bagno di spiaggia, poco pratiche dell'effetto solare, rimasero colà tutta la giornata. Mezzo arrostite, dovettero esser accolte all'Ospedale.

★ Fu trasportato stanotte in grave stato all'Ospedale provinciale l'agricoltore Antonio Manzin fu Giacomo, d'anni 27, da Dignano, abitante colà in via Vidulich n. 685, il quale iersera sulla strada di Marzana venne a diverbio per questioni di pascolo con i fratelli Lorenzo ed Andrea Giaissa i quali lo assalirono col coltello e col roncone. Il Manzin riportò varie ferite alla testa ed una profonda ferita fra la decima e l'undicesima costola, ledente la milza e cagione di emorragia interna.

★ Il violento temporale scatenatosi ieri sulla città apportò vari danni. Tra il pubblico che si trovava alle spiaggie, al bagno, non mancarono incidenti. Venne asportato il bagno di proprietà del capitanato di porto. In via Carlo De Franceschi una violenta raffica di vento scoperchiò una casa. Il «Timavo» dell'Istria-Trieste che doveva ripartire con molti gitanti di Portorose, dovette in causa alla violenta libecciata ritornare in porto. I gitanti di Portorose pernottarono qui.

Il vicentino annegatosi a Monfalcone

Monfalcone 24. Ieri sera verso le 7.30, Giovanni Ronconi e Giovanni Palotta conducevano una piccola barca lungo il canale navigabile, con la quale si recavano alla pesca. Giunti dirimpetto la stradella di S. Anna, scorsero nel mezzo del canale, ad un metro circa sott'acqua, il corpo ignudo di un uomo. Assicuratolo con una funicella si recarono a dare avviso della scoperta al corpo di guardia. Era il cadavere di quello sventurato giovane ventenne, Guido Chiarello, che domenica notte (vedi «Piccolo» di martedì), facendo un bagno nel bacino del nuovo porto, era miseramente affogato. La salma venne trasportata nella cappella mortuaria della Marcelliana.

★ Alessandro Kitt, addetto al Cantiere navale triestino, abita al primo piano della casa operaia N. 15 a a Panzano. Nei primi giorni del corrente mese, chiuse a chiave le porte dell'abitazione, si recò con la propria famiglia a Venezia, donde fece ritorno l'altr'ieri. Ma quando entrò nel proprio quartiere trovò tutto il contenuto dei cassetti dell'armadio ammonticchiato sul pavimento. I ladri avevano approfittato della sua assenza per rubargli un anello d'oro con diamanti ed una catena d'oro per orologio, cinque paia di mutande nuove da uomo e due lenzuola. Il sig. Kitt, che risente un danno di circa 200 corone, denunciò il fatto alla gendarmeria di Panzano.

★ L'altra notte ignoti vandali si presero il... bel divertimento di spezzare alcuni giovani cipressi ed altre piante, nei recinti delle case operaie del cantiere a Panzano. La gendarmeria avviò indagini.

Alla scuola nautica di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 23. E' stato pubblicato in questi giorni il trentesimoterzo annuario dell'i. r. Scuola nautica di Lussinpiccolo, contenente il piano d'insegnamento per le scuole nautiche secondo le ultime disposizioni ministeriali, la cronaca dell'istituto e l'elenco degli scolari.

Da questo risulta che al principio dell'anno scolastico gli allievi inscritti ascendevano a 123, durante l'anno se ne inscrissero 2 e abbandonarono la scuola 11, sicchè alla fine del secondo semestre l'istituto contava 114 scolari, e precisamente 63 nelle classi preparatorie e 51 nei corsi tecnici.

Nell'ultima classificazione 5 scolari riportarono la prima classe con eminenza, 75 la prima classe, 16 la seconda ed 1 la terza. E' molto commentata la classificazione finale della seconda preparatoria, ove, dei 39 inscritti, soltanto 17 furono promossi, ben 12 furono bocciati e a 10 venne concesso l'esame di riparazione. Crediamo che ciò non dipenda esclusivamente dalla negligenza degli scolari, ma in gran parte anzi dal metodo di certi professori, noti ormai per la loro incapacità nell'insegnare e per la loro «buona» disposizione verso parecchi allievi e... colleghi. Sussidiati ne furono 2 dalla cassa privata di S. M., 1 dalla fondazione del soppresso Convitto di Zara, 21 dallo Stato; inoltre il Fondo giubilare elargì sussidi nell'importo complessivo di cor. 225.

Dei 114 inscritti alla fine dell'anno scolastico, 47 nacquero nella nostra città, 5 a Lussingrande, 34 negli altri luoghi dell'Istria, 22 in altre provincie dell'Austria e 6 all'estero. Di nazionalità erano 108 italiani, 2 tedeschi, 1 serbo-croato, 1 ungherese, 1 greco ed 1 albanese; per religione 111 cattolici, 2 greci-ortodossi ed 1 mosaico.

Il cespuglio

(4)

Il lontano scalpitare d'un cavallo interruppe le sue meditazioni e pochi minuti dopo un cavaliere apparve ad uno svolto del sentiero. Ella riconobbe subito John Shil, che giungeva ad un galoppo sfrenato. Giunto dall'altra parte della barriera, egli gettò via le redini e balzò di sella. La bocca del cavallo era bianca di schiuma ed egli stesso sudava abbondantemente, ma malgrado la corsa fatta, era pallidissimo e parve a Laura che quella sola notte fosse bastata ad invecchiarlo di parecchi anni.

— Ero venuto da te - diss'egli in fretta -, ma m'hanno detto ch'eri andata a passeggiare verso le colline. T'ho seguito da questa parte sapendo che non saresti salita dall'altra strada. Ho riflettuto molto questa notte ed ho molte cose da dirti.

— Anch'io ho riflettuto questa notte - rispose lentamente la fanciulla.

— Bisogna ch'io vada via di qui - seguitò egli affannato -, non subito... per non destar sospetto... ma il più presto possibile. Troverò lavoro in qualche altro luogo. Ho qualche economia. Bisogna ch'io parta... Questo luogo è diventato una prigione per me. In questo momento hanno portato su il cadavere di Ben Holland. Ho incontrato la comitiva in istrada e ho dovuto fermarmi a chiedere che cosa era accaduto. Gli hanno scoperto il viso per farmelo vedere: aveva ancora gli occhi aperti ed il loro sguardo... Dio mio, non posso restar qui, non è possibile. Devi comprendere anche tu che bisogna ch'io parta.

— Sì - diss'ella, distogliendo da lui lo sguardo -, è il meglio che tu possa fare.

Ricomincerò la vita altrove - diss'egli -, forse in un altro paese. Ma qui non posso più respirare. Ero venuto per dirtelo e per chiederti se vuoi che ci sposiamo il mese venturo... ammenochè domani all'inchiesta non accada qualche guaio.

Ella non rispose: guardava la vallata dello Steyne pregando Dio in cuor suo di darle la forza di compiere il sagrifizio che s'era imposta.

— Vuoi, Laura? - ripetè egli posandole una mano sulla spalla. - Ti ho detto tutto e sai che cosa sono. Ieri non ti sei allontanata da me e mi hai confortato coraggiosamente. Suppongo quindi che tu mi abbia perdonato e che... Laura, rispondimi, per amor di Dio!

Ma la fanciulla seguitava a tacere. Non aveva il coraggio di pronunciare le parole che doveva pronunciare, di dire la bugia ch'era obbligata a dire.

— Laura! - gridò egli. - Hai forse... no, non può essere.

La prese per le spalle con ambe le mani, obbligandola a voltarsi verso di lui. Ella chiuse gli occhi e sarebbe caduta se le robuste dita del giovane non l'avessero trattenuta. Ma nel suo volto pallido egli lesse la sua risposta.

— Laura - disse gravemente -, rifiuteresti di sposarmi?

Ella aperse gli occhi ed il giovane comprese la verità. Le tolse le mani dalle spalle e distolse lo sguardo. Il suo volto non aveva più nulla d'infantile ed intorno alla sua bocca s'erano formati dei profondi solchi. Allora la donna trovò la forza di parlare.

— Jack - diss'ella lentamente -, non posso sposarti. Dopo quanto è accaduto, non mi è più possibile. Questa notte ho riflettuto a lungo e sono giunta alla conclusione che dobbiamo dividerci per non rivederci più.

— Dunque - diss'egli con voce soffocata -, dopo quel... fatto, non mi ami più?

— Ti amo ancora, Jack - rispose ella - e ti amerò sempre, ma dobbiamo andare per vie diverse. Una grande ombra s'è abbattuta sulla nostra vita immergendoci entrambi nell'oscurità.

Egli stese la mano per aprire il cancello che li divideva e passare dalla sua parte, ma ella gli trattenne il braccio, esclamando:

— Non venire, non rendermi più penoso il distacco.

Egli lasciò ricadere la mano sorridendo amaramente.

— Questa barriera dunque - disse desolato - è il simbolo della nostra futura vita. Ma posso abbatterla, posso strapparla dai cardini per raggiungerti. Dimmi, Laura, qual'è la barriera che ci divide? Perchè non puoi sposarmi, se mi ami?

— Te l'ho già detto, non m'hai compreso? Tu hai reso impossibile il nostro matrimonio. Il mio cuore non contiene per te che amore e compassione infiniti. Ma se ti sposassi, questo segreto, noto a noi due soltanto, ci dividerebbe in modo così assoluto da fare della nostra vita un vero inferno. Addio mio diletto!

Gli stese le mani su cui il giovane impresse le labbra. Ad un tratto, vinto dall'impeto della passione, egli si sciolse dalle sue dita ed afferarto il cancello con tutte e due le mani, lo scosse con tanta forza da staccarne le ferramenta e da farlo cedere con un rumore di legno infranto. Ne gettò in terra i pezzi rimastigli in mano. L'atto era stato istantaneo, terribile, brutale. Prima che la fanciulla potesse allontanarsi d'un passo, egli l'aveva stretta fra le braccia, coprendole il volto di ardenti baci e mormorando con voce rauca:

— Sei mia ed io ti contrasterò a tutto il mondo, a te stessa, a qualunque ostacolo. Tu mi ami e devi essere mia moglie. Abbatterò le barriere che ci dividono come ho abbattuto questa. Sono disposto a sfidare qualunque rischio. Sei mia, Laura, mia, fino alla morte.

La fanciulla tremava fra le sue braccia, ma il coraggio non le venne meno nell'ora della tentazione.

— Ho detto che non ti sposo - disse dolcemente - e qualunque cosa tu dica o faccia, non mi farà cambiare idea.

— Nessuna cosa? - egli le chiese stringendola sempre più fra le poderose braccia. - Ne sei proprio sicura, Laura?

— Sì, Jack - diss'ella con fermezza -, sicurissima.

Egli lasciò cadere le braccia e si scostò da lei.

— Se la tua decisione è definitiva - disse duramente - la vita non ha per me alcun valore. Sono tuo e se mi rigetti da te, non sono più nulla. Perciò, farò il mio dovere di galantuomo e acquisterò la mia coscienza. Domani, all'inchiesta sulla morte di Ben Holland, dirò la verità. Narrerò l'accaduto alla giuria ed essa giudicherà se sono un assassino. Hai capito, Laura?

— Ho capito che ti servi di tale argomento per farmi paura, sperando di farmi ritornare sulla decisione presa. Ma t'inganni. Non riuscirai che a diminuirti nella mia stima. Sai quanto mi preme la tua vita... la tua felicità, e vorresti valerti di tale cognizione per giungere al tuo scopo.

Egli abbassò il capo in silenzio.

— Jack - diss'ella con dolcezza -, non sei più l'uomo sincero e leale che avevo promesso di sposare?

John Shil sollevò lo sguardo su lei, arrossendo di vergogna, e presale la mano, se la portò alle labbra con profonda tenerezza.

— Perdona, mia diletta. Sono sempre il tuo devoto innamorato e ti servirò senza domandar nulla. Addio, cuor mio!

— Addio - rispose Laura. - Dio ti benedica!

Egli le impresse di nuovo le labbra sulla mano, poi la lasciò cadere e voltatosi in fretta, balzò in sella, affondando gli speroni nel fianco della sua cavalcatura. La bestia diede un balzo, vacillò, si rimise in equilibrio e cavallo e cavaliere scomparvero in un momento.

V.

Il lupo e il botolo.

Nel pomeriggio l'aria perdette il soffio gelido del mattino ed una brezzolina venuta da sud-ovest chiamò a raccolta dalle montagne un esercito di nuvole nere. Alle cinque della sera la brezza si trasformò in vento furioso ed una pioggia torrenziale si rovesciò sulle colline di Stonewold. I fossati scavati nel fianco dei sentieri aspri e sassosi si trasformarono in rivi impetuosi e il ruscello ai piedi della collina si gettò spumando e scrosciando sull'unica strada del villaggio, come un torrente alpino alimentato dalle nevi in disgelo.

Ben pochi erano fuori di casa. William Tahkerlane, che aveva sentito il bisogno di liberarsi con una buona cavalcata intorno ai dominii paterni dalla tensione procuratagli dal suo colloquio con Laura Vane, stava tornando a casa per la stessa strada in cui John Shil aveva incontrato Ben Holland quando, uscendo da un alto riparo presso la Rotonda, si trovò alle prese con la furia del temporale. Il vento furioso e la pioggia violenta fecero vacillare il cavallo e il cavaliere. Il cavallo, impaurito, inciampò più d'una volta sui sassi sparsi sulla via. L'oscurità era così profonda, che Tankerlane scorgeva a ma-

Il corpo insegnante era costituito dal direttore, 6 professori, 1 maestro effettivo, 1 supplente e 3 maestri ausiliari.

L'inscrizione degli scolari per l'anno scolastico 1914-15 avrà luogo il 16 settembre dalle 9 alle 11 ant.; gli esami di ammissione e di riparazione si terranno il 16, 17 e 18 dello stesso mese. Aspiranti non ancora appartenenti all'istituto dovranno comparire all'iscrizione accompagnati dai genitori o loro sostituti e presentare la fede di nascita, nonchè gli attestati degli studi percorsi. Aspiranti ai corsi tecnici produrranno inoltre il certificato medico, rilasciato da un medico distrettuale.

* Alla direzione del gruppo locale della Lega Nazionale pervennero cor. 53.26, raccolte durante il banchetto degli assolti nautici.

Furti e tagli di viti nel Parentino

Parenzo, 24. Notti addietro ladri rimasti finora sconosciuti, asportarono da una cantina di proprietà del possidente Salvatore de Sincich fu Andrea, da Parenzo, tre prosciutti e circa settanta chilogrammi di lardo appartenenti al padrone della cantina stessa, e cinque prosciutti e sessanta chilogrammi di lardo affumicato di proprietà del suo amministratore Antonio Crebel di Antonio; il primo risente un danno di 200 corone ed il secondo uno di corone 250. Venne constatato che i ladri penetrarono nella cantina attraverso una finestra situata nella parte posteriore della casa dopo averne allontanata, con l'aiuto di spranghe, l'inferriata. Sul luogo gli autori non lasciarono alcuna traccia che potesse servire alla giustizia per iscoprire i colpevoli e tutte le indagini fatte finora riuscirono infruttuose; i danneggiati non hanno il benchè minimo sospetto su chicchessia.

* Allo stesso possidente sig. Salvatore de Sincich, in una delle notti scorse, in una sua vigna situata vicino alla località di Foscolino, vennero tagliati 23 filari di viti e quattro alberetti di nocciuole, cagionandogli un danno di circa 600 corone, e nella sua stanzia «Stanizza», pure presso Foscolino, venne appiccato il fuoco ad un grande numero di covoni di frumento ammonticchiati; per questo secondo fatto il sig. Sincich risente un danno di 170 corone. Naturalmente, come al solito, non si ha alcun indizio sui colpevoli; la pioggia che venne nella stessa notte del misfatto cancellò dal terreno le eventuali orme dei piedi, che alcune volte aiutarono la gendarmeria nelle sue ricerche. Tanto il sig. Sincich quanto il suo colono Simone Lovrinovich-Stancovich fu Antonio, analogamente interpellati, dichiararono di non nutrire alcun sospetto; le viti tagliate erano assicurate presso la Cassa d'assicurazione delle vigne di Foscolino.

* Il possidente Martino Pelizzar fu Simone, da villa Bralich presso Orsera, denunciò alla gendarmeria di Orsera che nella notte fra il 18 ed il 19 luglio era stato consumato ai suoi danni un ingente taglio di viti nella campagna situata tra le ville Brali e Deli, denominata Baredini. La commissione giudiziaria recatasi sopraluogo constatò che erano state tagliate tutte le viti esistenti nella stanzia: vale a dire 63 filari, e per di più 10 alberi di nocciuole. Il danno venne valutato a circa 6000 corone! Il danneggiato dichiarò che la vigna appartiene per metà a sua madre Fosca ved. Pelizzar, e non seppe dare alcun indizio sugli autori del misfatto; è sua opinione soltanto che vi devono aver partecipato almeno cinque persone e che il motivo sia da ascriversi ad invidia, perchè le piante erano rigogliose e la vigna ben coltivata. In media venivano ricavati ogni anno cento ettolitri di vino; le investigazioni della gendarmeria non approdarono finora a nulla.

Come si vede, i tagli di viti si susseguono in modo veramente impressionante, e fino a tanto che l'autorità non si deciderà a prendere delle misure rigorose si può essere certi che gli autori, sicuri sempre più della loro impunità, continueranno tranquillamente a compiere le loro gesta vandaliche. Non si volle accettare il metodo suggerito molti anni addietro nella Dieta provinciale dall'assessore dott. Chersich, si prendano allora almeno gli opportuni provvedimenti acchè gli atti barbarici non abbiano più a ripetersi con tanta frequenza. Se prima i tagli di viti si registravano due volte al mese, ora si può asserire con tutta sicurezza che ne avviene in media uno alla settimana.

Suicida in un pozzo

Fiume, 24. Giovanni Segnan che abita con la famiglia composta della moglie e di due figli al N. 149 di Cosala, un anno fa, cogliendo da un albero delle frutta era caduto ferendosi gravemente al petto. Da allora non istette più bene, e più volte ebbe a dire che se non fosse riuscito a guarirsi del suo male, si sarebbe ucciso. Alcuni giorni or sono, il Segnan scomparve. La sua moglie spaventata, imaginò subito che si trattava di una disgrazia, e volle fare delle ricerche: un presentimento la spingeva a far visitare un pozzo poco discosto da casa sua, dove ell'era dolorosamente certa che suo marito si era annegato. Vari amici di casa, non lasciarono che la povera donna lo cercasse, e stamane, visitato il pozzo, trovarono il cadavere del Segnan, livido e tumefatto. Il misero fu adagiato presso al pozzo e coperto di pampini finchè venne il medico di polizia che ne ordinò il trasporto al camposanto. La moglie non fu lasciata avvicinare: quantunque non sapesse che suo marito era stato rinvenuto cadavere ella si strappava i capelli, piangendo disperatamente e dicendo che si getterebbe nel pozzo anch'ei. Temendosi che ella tenti davvero di uccidersi la polizia ha lasciato una guardia a sorvegliare il pozzo.

* Certo L. K. giovinotto - dice la polizia - di buona famiglia, è stato arrestato questa mattina, perchè tempo fa a sera tarda, aveva aggredito e borseggiato una signora nei pressi del giardino pubblico. Il giovine di buona famiglia ha confessato.

* Ieri alle 4 a bordo del piroscafo italiano «Vercelli», si manifestò un incendio, che fu spento dai vigili del posto accorsi in tempo. Aveva preso fuoco il carico di crine depositato nella stiva N. 2 Il piroscafo non sofferse molto, ma il carico della stiva incendiata andò distrutto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-terr. per cor. 160.000; stabile in Opicina per cor. 2400; stabile in Chiadino-terr. per cor. 26.000; stabile in Barcola per cor. 3100.

Mutui ipotecari

Cor. 25.000 al 6% a peso di stabili in Chiarbola-terr.; cor. 4000 al 6½% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 2400 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 16.200 al 7% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 56.000 al 5½% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 4000 all'8% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 luglio

TRIESTE. Napol. 19.21 a 19.27, Zecch. 11.40 a 11.46, Lire sterl. 24.10 a 24.14, Londra 24.20 a 24.28, Francia 96.10 a 96.45, Italia 95.60 a 96.—, Banconote ital. 95.60 a 96.—, Germania 118.— a 118.30, Banconote germ. 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 78.80 a 79.30, Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.55, Rendita austr. in cor. 79.50 a 79.90, Rend. ung. in cor. 77.— a 77.60, Credit 567.— a 572.—, Italiana 94.— a 95.—, Staatsbahn 635.— a 632.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 206.— a 206.—.

VIENNA Rendita aust. carta 78.80, Azioni Credit 570.50, Lloyd a. 508.—, Ferrov. dello Stato 627.—, Lombarde 72.—, Alpine 701.—, Lotti turchi 201.—, Chèques Parigi 96.20. oscill.

PARIGI. Rendita francese 3% 79.90, Rend. ital. 3½% 93.55, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 78.25, Rend. spagnola 86.65, Cambio Londra 25.17½, Rendita turca unif. 79.80, Azioni Banca ottom. 553.—, Rio Tinto 16.83, Lotti turchi 189.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 70.—, Länderbank —.— Banca di Parigi 1270, Meridion. ital. 501.—, debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 77.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 82.50, Rendita ungh. oro 4% 75.75, Azioni Credit aust. 189.—, Lombarde 14.87, Ferrate dello Stato 136.—, Vienna breve 84.47, Parigi 81.5., Londra breve 20.62, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 102.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 133.25, Lotti turchi 153.75, Rubli in banconotte 213.25, Diconto Commandit 176.32, debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 78.10, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 82.—, Azioni Credit 181.25, Banca naz. 139.75, Ferrate Stato 134.60, Lombarde —.—, Cambio su Vienna 84.47½, Londra breve 20.52½, Parigi 81.52. fiacco

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 3—, Argento 24¾, Rend. giappon. 9—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½. fiacco

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96⅞, Baltimore and Ohio 78¼, Canadà Pacific 180⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 96⅞, Missouri Pacific 9⅛, Northern Pacific 106⅝, Pennsylvania 108⅞, Philadelphia and Reading 160¼, Southern Pacific 9½, Southern Railway Com. 20⅝, Union Pacific Com. 125⅞, Amalgamated Copper 65¼, Anaconda 30¼, U. S. Steel Corp. Com. 59⅞, Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.—, per dicem. 48.75, per marzo 49.50, per maggio 49.75. stazio.

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per luglio 9.25—, per agosto 9.35—, per settem. 9.42½, per ottobre 9.45—, per novem. 9.45—, per dicem. 9.52½. fermo

PARIGI. 24. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.25 calmo, bianco per mese corr. 32¾, per agosto 32½, per ottobre-dicem. 31½, per genn.-aprile 31⅝. Raffin. 65.— a 65.50. debole

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato calmo Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.15, luglio-agosto 7.15, agosto-settembre 6.93, settembre-ottobre 6.77, ottobre-novembre 6.72, novembre-dicembre 6.67, dicembre-gennaio 6.66, gennaio-febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.68, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.70, maggio-giugno 6.71.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits) Apertura 141⅜, Chiusa 143¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 59¾, per 3 mesi 60¼.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 72.25, p. agosto 72.75, p. settem.-dicem. 73.75, per gennaio-aprile 74.—. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 27.40, per agosto 26.75, per settem.-dicem. 26.75, per novem.-febbr. 26.90. fermo

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.05, p. agosto 35.35, p. settem.-dicem. 35.10, p. novem.-febbr. 34.70.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 21.50, per agosto 20.05, per settem-dicembre 19.65, per novem.-febbr. 19.55. fermo

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 39.37, per agosto 40.25, per settem.-dicem. 40.62, per gennaio-aprile 41.—. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 24 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», caricazione; I, «Cleopatra», car.; Molo IV, «San Giovanni», car.; Hangar 1 a, «Goritia» 25, scaricazione; Molo Lloyd E, «Karlsbad», car.; Hangar 6, «Baron Beck», 25, scar.; 9, «Baron Call», 27, scar.; 12 b, «Oceania», car.; Hangar 13 b, «Kaiser Franz Joseph» car.; 14, «Andalusian», car.; 21, «Gilda»; 22, «Sapho», car.; Hangar 23, «Arpad», 24, scar.; 24, «Kupa», 24, scar.; 25, «Cyclops»; 58, «Gablonz» 24, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rascich - Trieste.

pena la propria mano, sicchè, giunto allo steccato del bosco e sceso di sella per aprirlo, pensò bene di condurre il cavallo a mano dentro la foresta e finchè non raggiungeva la strada più larga e più piana. Si ricordava del parapetto rotto e non voleva correre certi rischi.

Procedeva cauto e lento, con le redini in mano. Gli alberi lo riparavano alquanto dal vento, ma i loro rami gli rovesciavano ad ogni urto un getto d'acqua inzuppandolo fino alle ossa.

Ad un tratto il cavallo si fermò senza che le persuasioni del suo padrone riuscissero a farlo muovere. Minacce, carezze, scudisciate, tutto fu inutile. Pareva che la bestia fosse diventata di pietra.

Sebbene pratico di cavalli, Tankerlane non riusciva a comprendere se il suo si fosse fermato per semplice ostinazione, per paura o per l'istinti del pericolo, proprio ai membri del regno animale. Abbandonate le redini, tentò di accendere un zolfanello, ma il vento non glielo permise. Una luce abbagliante, un rombo di tuono e prima ch'egli potesse rendersi conto di nulla, si trovò avvolto nuovamente nel buio. Stese le due mani. Da una parte toccò i cespugli umidi, dall'altra nulla. Si allontanò cautamente dal bosco a passo a passo, con le braccia stese davanti a sè. Dopo pochi passi, le sue dita urtarono un riparo in legno facendogli comprendere dov'era. Tankerlane non era superstizioso, ma a quel contatto fu scosso da un brivido. Scese lentamente la collina tenendosi al legno fino alla fine del parapetto. Poi tornò sui suoi passi risalendo il sentiero scosceso, finchè non giunse ad un punto in cui il legno era spezzato ed oltre al quale si stendeva uno spazio vuoto. Allungò il braccio dalla parte del bosco e trovò sotto la mano il muso freddo del cavallo, fermo nel punto stesso in cui Ben Holland era precipitato.

Rise forte della propria paura. Non era stato lui a decidere la sorte del disgraziato e non aveva alcuna ragione di evitare quel sito. Ma mentre stava lì nel buio, col vento che gli muggiva sul capo, si ricordò che per raggiungere i propri scopi l'aveva lasciato morire e che la vittoria da lui riportata al mattino era dovuta al delitto d'un altro. Riprese in mano le redini e procurò di decidere il cavallo alla discesa. Ma la bestia rifiutò di muoversi. Decise allora di abbandonarla e di seguitare la strada a piedi, riservandosi a suo tempo di fare i conti con l'ostinato animale. Sapeva che balzando in sella, ne avrebbe vinto la paura e la testardaggine, ma ben pochi si sarebbero assunti volentieri quel compito all'oscuro. L'angustia del sentiero ed il precipizio che lo fiancheggiava da un lato, avrebbero fatto esitare il più ardito cavaliere. Uno sdrucciolone, un passo falso, uno scarto del cavallo, potevano significare la morte. Tankerlane gli diede tre buone scudisciate e abbandonato le redini, cominciò la discesa.

Non aveva fatto cento passi, quando vide fra gli alberi una debole luce che scomparve subito.

— Ladri di selvaggina - pensò fermandosi in ascolto. Qualcuno si muoveva fra l'erba, avvicinandosi sempre più. Qualunque si fosse la persona che camminava, era chiaro che non si curava d'evitarlo o ignorava la sua presenza.

Pochi minuti dopo qualcuno uscì dai cespugli facendone scricchiolare i rami e andò a cadergli fra le braccia gettando un grido di spavento. Tankerlane lo afferrò per il collo. Era un individuo piccolo e debole e sotto la sua robusta stretta, ma poteva avere il coltello.

— Stavi cacciando di contrabbando, nevvero? - disse Tankerlane scuotendolo e facendolo cadere bocconi.

— Cacciando? - borbottò l'uomo. - No, padrone, com'è vero Dio. Vi dirò tutto, padrone, sono un onest'uomo. Lasciatemi stare, mi soffocate! Forse che ad un povero lavoratore non è permesso ripararsi dalla pioggia? Lasciatemi, vi dico - ripetè, lottando inutilmente tra il fango per liberarsi.

Tankerlane comprese subito dall'accento che non si trattava d'uno del paese In quel momento scorse in terra una piccola luce gialla, una piccola macchia lucente nell'oscurità. Stese la mano sinistra, toccò il metallo caldo d'una lanterna. La raccattò e restituitala al suo prigioniero, lo obbligò a rialzarsi.

— Ah, avevi una lanterna cieca? - esclamò. - Voltala, ch'io possa vedere chi sei. Sono il padrone di questi boschi ed a quest'ora tu non hai nulla da fare da queste parti.

— Vi giuro, padrone - piagnucolò l'uomo.

— Volta la lanterna - disse Tankerlane imperiosamente - Se ubbidisci, non ti faccio alcun male e ti dò mezza sovrana.

L'uomo girò la lastra della lanterna ed una luce gialla brillò subito nell'oscurità, illuminando il volto di Tankerlane ed una piccola porzione circolare dell'umido cespuglio, scintillante di goccie di pioggia. Tankerlane tolse di mano la lanterna al prigioniero per poterlo osservare. Era piccolo, magro, lacero, miserabile e tremava tutto. Aveva il volto pallido, brutto e coperto di peli gialli e sudici che datavano almeno da tre settimane. I suoi occhietti venati di sangue, battevano continuamente, incapaci di sopportare la luce. Aveva tutta l'apparenza della persona colta in fallo. Tankerlane osservò che gli usciva di tasca un pezzo di fil di ferro.

— Ah, volevi tendere il laccio? - disse. - Non importa. Senti. Il mio cavallo, qui dietro s'è spaventato non so di che e non vuol muoversi. Ti dò mezza sovrana se gli stai vicino finchè mando un palafreniere dalla Court.

L'uomo guardò dietro a Tankerlane, battendo i denti senza rispondere.

— Ebbene, furfante? - chiese questi scuotendolo per fargli tornare l'uso della parola.

— Datemene una intera, padrone - piagnucolò l'uomo.

— Va a farti impiccare! - esclamò Tankerlane. - Non ti sembra di poterti chiamar fortunato ch'io non ti consegni alla polizia?

— Il cavallo s'è fermato? - disse l'uomo. - Ah, s'è fermato? La brava bestia vede più di noi uomini e s'è fermata lì presso il parapetto... il parapetto rotto. S'è fermata e voi pretendete ch'io rimanga lì, a vedere ciò che vede il vostro cavallo.

— Che cosa vai dicendo, cretino? - esclamò aspramente Tankerlane. - Se non resti qui col cavallo, ti conduco subito alla stazione di polizia.

Alla voce irosa di Tankerlane l'uomo parve raggomitolarsi e tremare: tuttavia riuscì battendo i denti:

— Ciò che mi chiedete, padrone, vale una sovrana. Se sapeste ciò che so io su quel parapetto, me la dareste.

— Non fare lo stupido - disse Tankerlane con fermezza. Ma le parole smentivano i suoi sentimenti. La paura, appiattata fra le tenebre, cominciava ad attanagliargli il cuore fra i suoi artigli. Forse il terrore del cacciatore di frodo era contagioso o forse William Tankerlane temeva una cosa più tangibile dello spettro d'un morto.

— Che cosa sai tu di quel parapetto che io non sappia e che non sappiamo tutti? - riprese. - Iersera Ben Holland, rincasando mezzo ubriaco, vi è andato contro e l'ha spezzato col suo peso. Lo sappiamo tutti e bisogna essere un miserabile poltrone come te per aver paura di trattenersi mezz'ora in un luogo perchè vi è accaduta una disgrazia.

J. B. Harris-Burland.

(Continua).

GIORGIO MARTISSA
i. r. Maestro postale

si spense questa mattina, dopo lunghe sofferenze.
L'addolorata consorte RACHELE, in unione ai figli OLGA, BRUNO e ARMANDO ne dànno la triste notizia ai parenti, agli amici e ai conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 25 corr. alle ore 6 pom.
Portole, 24 luglio 1914.
Il presente serve quale partecipazione diretta

†
Ing. MASSIMILIANO FLUMIANI

dopo breve malattia spirava oggi nel pomeriggio.
Il desolato padre FERDINANDO, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 25 corr., alle ore 4.30 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.
Trieste, 23 luglio 1914.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†
PAOLO PREDONZAN

spirava improvvisamente stamane, a soli 27 anni.
I genitori GIOVANNI e FLORINDA, i fratelli e le sorelle, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 6 pom., dalla cappella del civico Ospedale.
Trieste, 24 luglio 1914.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†
Giovanna Gullich

spirò ieri sera, munita dei conforti religiosi.
Il dolente consorte GIOVANNI, i figli GIOVANNI, CARLO, ANTONIETTA e ADELE e la nuora ROMILDA e la nipote LIVIA partecipano tale dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà sabato 25 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 61 di via Giulia.
Trieste, 24 luglio 1914.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA offresi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 513 A
CUOCA tedesca cerca posto anche a giornata. Richieste «Bertha» Piccolo. 9196 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 3-4. Richieste: sub «100» al Piccolo. 9180 A
PRESTASERVIZI offresi tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 467 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

A persona sola che assumasi la cucina di casa cederebbesi camera cucina. Visitare dopo le dieci. Indirizzo al Piccolo. 364 B
CUOCO giovane semplice con attestati cercasi prontamente, paga cor. 30. Indirizzo Piccolo. 499 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Tiziano 11, porta 15. 9214 B
DOMESTICA capace con attestati, stabile o provvisoria cercasi prontamente. Molin grande 18, secondo. 9211 B
DOMESTICA cercasi. Via Settefontane 6, I. 403 B
DOMESTICA capace, svelta, semplice, forte, buoni attestati, buona paga, cercasi. Via Nuova 27, quarto. 12061 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Foscolo 16, quarto, destra. 487 B
DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi 19, II. 296 B
DOMESTICA corone 24 mensili, cercasi. Rivolgersi: portinaio, Benvenuto Cellini 3. 8895 B
PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Corso 29, II p., destra. 9188 B
PRESTASERVIZI forte cercasi per due volte al giorno. Via Miramar 29, terzo. 9184 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina, dopopranzo cercasi. Via S. Giorgio 7, III. 468 B
RAGAZZA capace tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 464 B
RAGAZZA tedesca, 16 anni, per bambini o tutti lavori, cercasi. «Unione» Nicolò 4. 478 B
RAGAZZA abile per tutti i lavori domestici cercasi. Belvedere 12, porta 20. 8886 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BONNE tedesca, cerca posto sorvegliare fanciulli. Giuseppina Zeiehner, Winterring M., Klagenfurt. 13426 C
CHAUFFEUR ventinovenne, distinto, conoscenza inglese, abilitato Milano, occuperebbesi presso buona famiglia. Scrivere: N. 7718, Loreto Aprutino (Teramo). 13424 C
CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, perfettamente italiano sufficente, stenografo e dattilografo, trentenne, celibe, lunga pratica, vasta coltura, simpatico, ottime referenze, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Proposte sub «Emporio 222» Piccolo. 13424 C
CONTABILE perfetto, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno offresi pomeriggio. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 414 C
CORRISPONDENTE offresi 2-3 ore giorno, tedesco, inglese. Offerte «Corrispondenza» Piccolo. 410 C
GIARDINIERE fiori-orti-cultore, trentenne, capace, offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 6000 C
GIOVANE sarta finissima, forestiera offresi. Indirizzo Piccolo. 407 C
IMPIEGATO giudiziario, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Scrivere «Ragioneria» Piccolo. 8476 C
LAVORANTE capacissimo, scelto, lucidatore mobili offresi. Indirizzo Piccolo. 496 C
MACCHINISTA, meccanico di lunga pratica, offresi quale macchinista o capo officina. - Offerte «2077» Piccolo. 9080 C
PRIMARIO agente che viaggia continuamente la Croazia, Litorale, cerca rappresentanza in caffè. Offerte sub «Agente caffè» al Piccolo. 9218 C
SARTA capace offresi a giornata, assume lavoro anche casa propria. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 33. 8224 C
SIGNORINA orfana, buonissima famiglia, offresi per servizio a signora benestante sola, per qui o fuori, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 13425 C
SIGNORA offresi pulizia scrittoio, in cambio camera e cucina. Offerte «C. B.» al Piccolo. 9100 C
SARTA capace offresi giornata casa propria. Acquedotto 58, porta 19. 9076 C
SIGNORINA tedesca cerca occupazione in scrittoio per dopopranzo. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 9089 C
SIGNORINA assumerebbe lavori di scritturazione, casa propria. Gentili offerte sub «Officiante» al Piccolo. 228 C
STUDENTE assolto scuole commerciali, perfetto dell'italiano, tedesco, stenografia e dattilografia cerca posto. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 434 C
TAPPEZZIERE materassaio, offresi riparazioni qualunque specie, prezzi miti, a domicilio, per Servola e città. Indirizzare Servola 299. 9216 C
VIAGGIATORE con vasta clientela, bene conosciuto Istria e Dalmazia cerca rappresentanze, visita negozi commestibili e droghieri. Offerte «G» al Piccolo. 9098 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GIOVANE fonditore cercasi. Rivolgersi: Piazza Valle 3. 8967 D
GARZONA sarta bianco cercasi. Via Carducci 26, porta 16. 8209 D
GARZONA sarta donna con paga, cercasi. Rapicio 8, IV. 412 D
GIOVANE operaio falegname o carpentiere cercasi. Rivolgersi: Via Arcata N. 14, IV, dalle 8½-9 sera. 9102 D
LAVORANTI sarte, capaci, cercansi. Corso 4, IV piano, porta 14. 9216 D
LAVORANTE fabbro per banco e fuoco cercasi. Battilana, Farneto 32. 9112 D
MEZZO lavorante bottaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 416 D
MEZZA lavorante sarta uomo per macchina e occhielli cercasi. Indirizzo Piccolo. 497 D
PRATICANTE che conosca italiano e tedesco, cercasi prontamente. Offerte nelle due lingue sub «Speditore» al Piccolo. 484 D
PRATICANTE d'ufficio, principiante, possibilmente conoscenza anche lingua tedesca cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 418 D
RITOCCATORE abile per ingrandimenti cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 443 D
RAGAZZO con paga cercasi. Enrico Preuer, S. Lazzaro 20, lavoratorio falegname. 448 D
RAGAZZO per magazzino cercasi prontamente. Via San Maurizio 16, Godnig. 403 D
RAGAZZO quattordicenne per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 502 D
RAGAZZO 14-15 anni cercasi per lavoratorio mobili. Via Scussa 8. 9176 D
STIRATRICE già pratica a lucido cercasi. Largo Boccaccio 1, Grado. 8907 D
SIGNORINA praticante con bella calligrafia e perfette cognizioni del tedesco cercasi. Sub «Intelligente» al Piccolo. 9123 D
STALLIERE salario cor. 20 settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 439 D
SIGNORE e signorine, con vasta conoscenza famiglie private trovano lucrosa occupazione quali piazziste, riscuotitrici. Offerte «Distinte» Piccolo. 9097 D
SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco cercasi per uso scrittoio. Offerte «Volonterosa 16» Piccolo. 405 D
STIRATRICE abilissima cercasi prontamente, stirare vestiti. Presentarsi Caffè Vienna, ore 8 12960 D
SERVO (Lohndiener) primario, preferibile meccanico, cercasi per Strandhotel. «Unione», S. Nicolò 4. 477 D
VENDITRICE pratica profumerie, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte «Capace 9128» Piccolo. 9128 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto famigliare darebbesi a giovane. Via Fontana 3, scala destra, porta 6. 460 E
ALLOGGIO o vitto offre piccola distinta famiglia. Stadion 20, III, porta 17. 9074 E
CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi. Madonnina 27, secondo, 6. 9204 E
CAMERETTA, vitto, affittasi prontamente ad onesti operai. Via Antonio Caccia 8, porta 6. 512 E
CAMERINO chiaro con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 9222 E
CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 488 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 25, I, destra. 395 E
COMPAGNO di stanza cercasi. Sapone 5, II, scala seconda. 9079 E
CAMERINO splendido, chiaro, bene ammobiliato affittasi prontamente. Palestrina 2, II. 415 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Chiozza 81, primo. 504 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Chiozza 36, terzo, porta 8. 9200 E
CAMERA grande, ariosa, benissimo ammobiliata, massima pulizia, una, due persone affittasi prontamente. Acquedotto 18, porta 7. 9210 E
CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi, escluse donne. Olmo 4, terzo, porta 5. 507 E
CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, ottimo vitto, affittasi prontamente oppure 1. agosto. Via S. Vito 9, I, porta 8. 9213 E
CAMERA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi corone 80. Madonna mare 6, I, sinistra. 9132 E
CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, p. 2. 446 E
CAMERA ammobiliata, ingresso scale, con vitto, affittasi. Istituto 5, III. 454 E
CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Felice Venezian 24, primo, destra. 9156 E
CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 427 E
CAMERA due finestre, bene ammobiliata affittasi a distinto signore solo. Via Chiozza 33, primo piano, porta 6. 9109 E
CAMERE bene ammobiliate, ingresso quasi libero, affittansi. - Gatteri 18, pianoterra. 9914 E
CAMERETTA quieta, scrupolosa nettezza affittasi prontamente. Via Nuova 5, secondo. 9116 E
DONNA di cuore prenderebbe pensione bambino non più giovane d'un anno. Indirizzo al Piccolo. 413 E
LETTO ad operaio affittasi. Chiozza n. 3, I, porta 6. 9139 E
STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Geppa 9, primo. 8569 E
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Barriera 4, portiere. 365 E
STANZE due (salotto-stanza letto) affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 9138 E
STANZA ammobiliata, due amici affittasi. - Artisti 11, II. 445 E
STANZE due, affittansi, una grande, due finestre; l'altra più piccola d'una finestra, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto fino, comfort. Via Stadion 6, III piano, porta 12. 9037 E
STANZA vuota, chiara, uso cucina subaffittasi cor. 24. Indirizzo Piccolo. 456 E
STANZA bella, ammobiliata, volendo due letti affittasi prontamente, anche vitto. Molin piccolo 6, I. 9161 E
STANZA grande, bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Via Barriera 10, II, destra. 450 E
STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Scorcola, Coroneo 724. 9191 E
STANZE ammobiliate due splendide, affittansi prontamente a distinto signore. Palazzina nuova, comfort moderno. Fontana 11, secondo. 500 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Barriera 22, III, sinistra. 9221 E
STANZETTA ammobiliata affittasi signorina ammodo presso signora sola. Piazza Borsa 8, Verginella. 12049 E
STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 9077 E
STANZA ammobiliata o per scrittoio affittasi. Caserma 13, porta 7. 398 E
STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 13. 9086 E
STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, nettissima, affittasi prontamente o primo. Via Fontana 14, I, porta 6. 9088 E
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta signora, volendo uso pianoforte. Indirizzo Piccolo. 394 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi pel 1. agosto. Boccaccio 20, III, scala separata. 9217 E
STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 506 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 16, II, destra. 9207 E
STANZA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Farneto 6, primo, sinistra. 490 E
STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II, porta 12. 9187 E
STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Escluse donne. Via Nuova 24, III, sinistra. 493 E
STANZA vuota, ingresso libero. Toro 1, primo piano. 9168 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 25, I piano. 479 E
STANZA con senza vitto oppure per scrittoio affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9108 E
STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore. Fontana 11, primo. 9119 E
STANZA vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi. San Michele 35, secondo piano. 9118 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERE due, piccole, ammobiliate, chiare, senza vis-a-vis, W. C., uso doccia o bagno, posizione tranquilla, dintorni piazza Lipsia, massima pulizia, cerca impiegato per 15 settembre. Offerte dettagliate sino 27 m. c. al portiere Ginnasio, piazza Lipsia. 9110 F
STANZA ammobiliata o vuota, grande, stufa, vitto fino, cerca signora benestante nei pressi S. Antonio nuovo, presso famiglia distinta. - Offerte sub «Distinta 461» Piccolo. 461 F
STANZA vuota, possibilmente con vitto finissimo, cercasi presso distinta signora o piccola famiglia. Offerte «Centro 9130» Piccolo. 9130 F
STANZA vuota, vitto, cerca vedovo. Offerte sub «Due bambini» al Piccolo. 9127 F
STANZA ammobiliata, comodo cucina, cerca signora, signorina forestiera, Rossetti vicinanze. Offerte prezzo «Soleggiata» Piccolo. 9103 F
STANZE due, ammobiliate cercansi pi primi agosto, presso piccola famiglia di cuore. Offerte «Eden» Piccolo. 9186 F
CAMERA lussuosa, ingresso scale, cercasi, preferibile luce elettrica, bagno. Scrivere «Stabile 9104» Piccolo. 9104 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APPRENDETE l'inglese coi signori Hayward e Newcomen. Acquedotto 3. 166 G
ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9179 G
DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura impara chiunque in due, quattro settimane. Elvira Cernè, Stadion 11. 8831 G
STUDENTE tedesco cercasi per latino. Offerte con pretese sub «Latinus». 9085 G
TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9178 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

MEDAGLIA oro con pietra azzurra, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà mancia per il valore della medesima. Indirizzo Piccolo. 462 H
OROLOGIO madreperla quadrato, catena oro, scordati latrina albergo in Pirano. Rinvenitore è pregato consegnarlo indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 402 H
PORTAFOGLIO in pelle gialla con iniziali smarrito. Onesto rinvenitore farà opera buona portarlo indirizzo al Piccolo. 514 H
PORTAFOGLI nero con documenti di nessun valore per chi lo ha trovato, smarrito. Buona mancia portandolo Via Caserma 17, II. 9129 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 2 camere, cucina, vicinanze Riva Carciotti cercasi per 24 agosto. Casella postale 231, succursale N. 3. 8958 I
APPARTAMENTINO cercasi 24 agosto, città, per tre persone. Offerte «Tre persone» Piccolo. 449 I
APPARTAMENTO tre camere, accessori, possibilmente uso giardino, cercasi. Offerte «Settembre» Piccolo. 12050 I
MAGAZZINO piccolo, adatto per automobile cercasi. Offerte «Auto 100» Piccolo. 8072 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO splendido, casa signorile, 4 stanze, bagno, anticamera, 2 camerini, dispensa, terrazzo, luce elettrica, gas, subaffittasi prontamente o agosto sottoprezzo. Informazioni: S. Francesco 2, Bonetti, tel. 1662. 6626 L
APPARTAMENTO 6 stanze, ascensore, terrazza sul tetto, affittasi. Rossetti 25. 11936 L
APPARTAMENTI signorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L
APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à-vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Settefontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L
APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, (ascensore), affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 8592 L
APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto nei nuovi stabili via Mirti (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8593 L
APPARTAMENTI 2 camere, cucina affittansi 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19(dalle 3 alle 7. 8886 L
APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi 24 agosto, androna Cristoforo Colombo 9. Acqua, gas, parchetti, sparherd. Vista al mare. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8840 L
APPARTAMENTI bellissimi, comodi, 3 stanze, camerino uso bagno, cucina, cantina, affittansi 24 agosto, Via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8841 L
APPARTAMENTI splendidi, vista deliziosa, 2, 3 camere, cameretta, bagno, sala, terrazza, cucina, cantina, affittansi 24 agosto, via Navali 8, stabile signorile, gas, luce elettrica, ogni comfort. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8842 L
APPARTAMENTO signorile, splendido, vista bellissima, ogni comfort, composto 5 camere, anticamera, camerino bagno, cucina. Via Montorsino 3, vicino i volti di Roiano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8843 L
APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Via Gelsi 7, III piano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8844 L
APPARTAMENTO comodissimo, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, affittasi Via S. Vito 36, secondo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8845 L
APPARTAMENTI 3 camere, camerino e 2 camere, camerino o 2 camere, cucina, affittansi 24 agosto, Via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8846 L
APPARTAMENTI 2 camere o 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8847 L
APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi, via Canova 14 e via S. Francesco 53, informazioni sopraluogo. 8827 L
APPARTAMENTI splendidi, forniti di tutto il comfort, nello stabile di nuova costruzione via Gatteri 42. Affittanze pel 24 agosto. Disposizione: 3 e 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, poggiuolo, terrazza. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8849 L
APPARTAMENTI bellissimi, con ogni comfort, affittansi negli stabili di nuova costruzione situati in via Galleria e angolo Fulvio Testi. Disposizione: 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, poggiuolo e due camere, cameretta, bagno, cucina, cantina. Principio affittanza 24 agosto. Per informazioni, distinte e ispezione piani presso amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8848 L
APPARTAMENTO 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, splendida vista, affittasi cor. 660 tutto compreso. Via Porta 373. 8942 L
APPARTAMENTI con tutto comfort, 3 stanze, camerino, e 3 stanze, camerino, bagno affittansi prontamente, Via Giulia 69. Nello stesso stabile due locali per uso negozio con fori spaziosi. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8598 L
APPARTAMENTI signorili, I, II piano, di 3-4 stanze, 2 camerini, tutto comfort, vis-à-vis giardini, affittansi. Via Petrarca 5, portinaio. 125 L
APPARTAMENTI con tutto comfort possibile disponibili prontamente nello stabile di nuova costruzione situato nella traversale di via Giulia, lungo la nuova scalinata di fronte la fabbrica Dreher. Disposizione: 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, poggiuolo. Esame piani, distinte, informazioni fornisce l'ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8883 L
APPARTAMENTI comodi nello stabile di nuova costruzione in via Istria di fronte le scuole. Disposizione, 2, 3 camere, cucina, cantina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, sparherds, closet, rivestimenti ceramica. Affittanze pel 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8884 L
APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, gas, affittansi. Commerciale 407. 335 L
APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli, ogni comfort moderno, affittansi agosto, nuovi stabili in costruzione Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9032 L
APPARTAMENTO completo, ammobiliato, uso alloggio, prezzo da convenirsi, affittasi. Schiarimenti: portinaio, piazza Borsa 7. 8963 L
APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi: amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 9071 L
APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi, nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera). Rivolgersi amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3, sopra luogo 8-9 ant, 4-5 pom. 9070 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, gas, acqua affittasi prontamente, altro quattro stanze bagno agosto. Via Cunicoli 13, Kandler. 8970 L
APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 8. 9135 L
APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina; altro due stanze, camerino, affittansi. Via Bramante 6. 9145 L
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi via Acquedotto 51. 9146 L
APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente Piazza della Borsa 8. 9143 L
APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cucina, camerino, bagno, splendida vista, affittasi agosto. Galileo Galilei 5, terzo, sinistra. 473 L
APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi prontamente corone 600. Via Apiari 31 (Roiano). 9125 L
APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, closet, affittansi prontamente, agosto. Via Vergerio-Settefontane 228. 9133 L
APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente a Roiano. Rivolgersi: via Geppa 16, liquoreria. 447 L
APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 9174 L
APPARTAMENTO signorile, tre stanze, subaffittasi prezzo mite. Giulia 74 C, secondo. 492 L
APPARTAMENTI signorili, due stanze, cameretta, affittansi corone 755. Giulia 74 C. 9172 L
APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, bagno, ascensore, affittansi, prezzo mite. Margherita 5. 9170 L
APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente oppure agosto, Capuano 4, II. 509 L
APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza, affittasi 24 agosto. Via Sette Fontane 6. Amministrazione Petech. 9199 L
APPARTAMENTI stupendi, due stanze, stanzetta, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 9197 L
APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi 24 agosto, via Pilone 2. Amministrazione Petech. 9198 L
APPARTAMENTO bellissimo, vista su giardini, Lazzaretto 32, secondo, sei stanze, camerino, bagno, soffitta, prezzo moderato, appigionasi agosto. Rivolgersi: Gerin, via San Giovanni 7. 498 L
APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Piccardi 24 A. 9173 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Santo Gavardo 106, mezzanino. 9175 L
APPARTAMENTI moderni, due, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi. Revoltella 61. 9171 L
APPARTAMENTO bellissimo, 2, 3 camere, camerino, affitto minimo. Piccardi 53. 476 L
APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Via Kandler 7, V. 480 L
APPARTAMENTINO elegante, camera, camerino, cucina affittasi. Cristoforo Cancellieri 112. 409 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 9081 L
APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore; splendida vista sul mare, arioso, soleggiato; subaffittasi per agosto prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 419 L
APPARTAMENTI splendida vista, comfort moderno, 2-3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Segantini 4, principio Navali. 9075 L
APPARTAMENTO moderno, vasto, chiaro, affittasi Barriera vecchia 21, I, sopra mezzanino, composto 4 camere, camerino, cucina, sottoscala, soffitta cor. 1300, accessori compresi. Portinaio. 343 L
APPARTAMENTI moderni, 2, 3 stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 7410 L
APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8709 L
APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, acqua, gas, doghe e luce elettrica, affittansi nuovo stabile via Saltuari 3, angolo Belvedere. Informazioni: Zonta 5, telefono 21-64. 11648 L
APPARTAMENTO 5 camere, cucina, bagno, salotto, terrazza, affittasi. Passeggio S. Andrea 38. 9117 L
BOTTEGHE bellissime, con vasti retrolocali, affittansi prontamente. Via Bramante 6. 9147 L
BOTTEGA splendida d'angolo con ample vetrine affittasi, via Caserma 16, nuova palazzina. 9148 L
BOTTEGHE, magazzini, affittansi prontamente via Lazzaretto vecchio 43, uso manifatture, commestibili ecc. Informazioni sopraluogo. 9083 L
BOTTEGA bellissima, affittasi prontamente, via S. Spiridione 7. 9152 L
BOTTEGHE bellissime, affittansi prontamente, Piazza Caserma angolo via Ghega. 9151 L
BOTTEGA con due fori in facciata affittasi via Foscolo 3. 9150 L
BOTTEGHE e appartamenti, 2-3 stanze, camerino cucina, affittansi nei nuovi stabili. Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo, anche domeniche. 7759 L
CAMERA con focolaio affittasi prontamente. - Via Farneto 16, p. 4. 486 L
LOCALE un foro, adatto anche ufficio, affittasi prontamente. - Rivolgersi portiere, via Caserma 17. 11261 L
MAGAZZINO via Machiavelli 19 affittasi. Rivolgersi: via Vienna N. 1. 11937 L
MAGAZZINI grandi e piccoli con impalcato, adatti per pellami, spugne, affittansi prontamente. Androna S. Eufemia N. 5. Indirizzo al Piccolo. 7074 L
MAGAZZINO grande, via Tivarnella N. 3, vicino ferrovia Meridionale affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7075 L
MAGAZZINI disponibili in diversi punti della città. Distinte e informazioni presso amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8887 L
MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 8596 L
MOBILI usati, lana, vendonsi prontamente. - Esclusi rivenditori. Torre bianca 15, I. 9140 M
MAGAZZINO affittasi pel 24 agosto, via Cologna 11. 9190 L
MAGAZZINO uno o due fori, affittasi anche prontamente, vicino scuole e piazza. Via Istituto 4. 9124 L
MAGAZZINO in corte affittasi via Rossini 30. 9149 L
MAGAZZINI via Boschetto 18. Due fori sulla strada, cor. 500. Magazzino interno cor. 300. Disponibili prontamente. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8885 L
NEGOZIO un foro con vetrina, per qualunque genere affittasi. Settefontane 2. 9142 L
NEGOZIO una porta, con retrobottega, affittasi. Via San Giacomo monte 12. 9082 L
NEGOZIO angolo affittasi. Rossetti 25. 11935 L
STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 9115 L
VILLA a Opicina, nella più bella posizione, 14 locali, giardino ombroso, acqua, gas e telefono affittasi o vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 426 L
VILLINO-giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7881 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usate, primarie fabbriche, vendonsi a contanti o pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel della Ville. 117 M
ALBUM per fotografie e quadri veri giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 440 M
ARMADIO 4 cassetti, due quadri e divano da vendere. Via Parini N. 4, portinaio. 501 M
ANTICAMERA (arredamento) nuovissimo, moderno, laccato bianco vendesi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 401 M
ARMADIO quattro cassetti con grande specchio, noghera massiccio, moderno, due mandolini napoletani vendonsi, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 422 M
BICICLETTA signora, ottimo stato, cercasi. Salumeria, via Madonnina 11. 406 M
BLUSE e gonne chiare, quasi nuove vendonsi causa lutto. Via Valdirivo 32, IV, Taffarra. 404 M
BILANCIE piccole decimali, portata 150, 50. - Rivolgersi: S. Caterina n. 8, deposito olio. 9121 M
BORSA argento, grande, finissima, maglia francese, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 393 M
BICICLETTA (mantelli nuovi), ottima occasione, corone 65. Portinaio, Carducci 28. 9169 M
BANCHI, scansie, vetrine, lampade gas e tabella vendonsi. Cartoleria, Belvedere 22. 489 M
BICICLETTA Puch, contropedale, vendesi corone 48. Artisti 3, porta 14. 9205 M
BICICLETTA donna, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Bicicletta» al Piccolo. 9206 M
BICICLETTA impegnata, perfetta, vendesi, rarissima occasione. Sette fontane 1, barbiere Zanini. 9155 M
CAMERA matrimoniale signorile, solidissima, espressamente ordinata, vendesi. Madonnina 36, portinaia. 7931 M
CUTTER mogano, bellissimo, completamente attrezzato, due velature buonissime, chiglia piombo 4, 5 tonnellate peso vendesi. Rivolgersi Vidulich, Yachtclub Adriaco. 8825 M
CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, I. 156 M
CAMERA matrimoniale, bicicletta «Styria», vendonsi, Piazza S. Caterina 2, secondo. 9165 M
CANE danese, magnifico esemplare, sicuro guardiano, età nove mesi, vendesi prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 465 M
CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 400 M
CAVALLI diversi vendonsi prontamente a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 316 M
CAMERA matrimoniale, in quercia, cucina secession, laccata in bianco vendonsi prezzo irrisorio. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 9090 M
CREDENZA, bollitori, lira, vendonsi, Corso 3, secondo piano. Visitare dalle 9 alle 11 ant., dalle 3 alle 5. 9087 M
CUCINA moderna, laccata a bianco vendesi. - Pondares 5, portinaio. 503 M
CASOTTO elegante, per portinaio o sarto vendesi, prezzo conveniente. Barcola 165. 9105 M
CHIUSURA scrittoio vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi spaccio tabacchi, via Cavana N. 18. 9136 M
CARROZZA vittoria nuova in bianco, carro a 2 ruote con botte per acqua vendonsi. Via Media 38. 9111 M
CARROZZETTA doppio uso (lettino, passeggio) vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 423 M
DIVANO, specchio grande, macchina cucire, vendonsi, inoltre vestito foulard, vestito inglese persona snella. Acquedotto 52, I, sinistra. 9208 M
GIARDINIERA con specchio, attaccapanni, orologio regolatore, altri mobili vendonsi prontamente causa partenza. Galileo 15, secondo. 433 M
GRAMMOFONO con 25 dischi, quasi nuovo vendesi. Bachi 11, primo. 431 M
LETTO completo vendesi. Esclusi rivenditori. Chiozza 75, I. 491 M
LIBRI commerciali femminili I e II vendonsi. Indirizzo Piccolo. 408 M
LETTO moderno matrimoniale, 2 comodini vendonsi prezzo mite. Guardia 31, primo. 9120 M
MACCHINE fotografiche diverse, in buon stato da vendere. Fotografia Daguerre, Corso 39. 442 M
MACCHINA scrivere primissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 438 M
MOBILI in buon stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 9162 M
MOBILI diversi, usati anche terraglie, vendonsi causa trasloco. Via Tor S. Piero 12, V p., porta 26, dalle 9 alle 4. 9122 M
MOBILI, 2 letti, comodino, lavamano in ferro, suste metalliche, spranghe ottone ottimo stato vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 421 M
MACCHINA calze, ultimo sistema vendesi metà prezzo. Farneto 6, III. 9107 M
MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 505 M
MOBILI usati, ottimo stato vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 397 M
MANTELLO per militare, da vendere. Ireneo n. 5, porta 15. 9160 M
MOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Ponte Fabra 2, primo, destra. 12063 M
MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo irrisorio incredibile. Rivolgersi: Magazzino, Gatteri 40. 9223 M
MACCHINA da scrivere usata, vendesi a prezzo d'occasione A. Omann. Barriera vecchia 17, IV piano. 8951 M
OROLOGIO e catena oro da uomo vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. Dalle 9 in poi. 495 M
PRESSA, macchina scrivere, scrittoio, vendonsi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 428 M
PIANINO buono vendesi causa trasloco, prezzo mite. Via Armeni 5, Widmar. 471 M
PIANINO nero, modello germanico, moderatore, stupendissimo, vendesi occasione. Tiziano 9. 9219 M
PIANINO «Magrini» e motocicletta «Puch», 2 HP, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 491 M
PIANINO nuovissimo, viennese, corde incrociate ,con garanzia vendesi. Farneto 12, I. 9101 M
PIANINO nuovo, noce americana, corde incrociate, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 399 M
PENDANTIF moderno di finissimi, splendidissimi brillanti vendesi sole corone 250. Indirizzo Piccolo. 392 M
REMINGTON usata, ottimo stato, vendesi. - Giulia 74 C, porta 16. 9157 M
SCRIVANIA grande, mogano, mobili cucina, letto, lettuccio, armadione, sedie, vendonsi. - Galatti 16, III. 9163 M
STANZA pranzo, canapè, vendonsi. Galileo 5, terzo, sinistra. Esclusi rivenditori. 474 M
TAPPETO turco 340 per 410 vendesi. Indirizzo Piccolo. 508 M
TAVOLA crociera, allungabile, splendida, stufa ferro, vendonsi qualunque prezzo. Bachi 14, I, destra. 9195 M
UTENSILI per botteghino completo anche ratte vendesi. Madonnina 38, II. 9131 M
VESTITI uomo, moderni, vendonsi corone 20. - Chiozza 6, porta 3. 9212 M
VESTITI uomo, modernissimi, vendonsi corone 20. Via Ferriera 31, quinto. 9106 M
VESTITO uomo, nuovissimo, 12 corone, libri classi popolari tedesche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 417 M
VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, copertori, coltrinaggi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 472 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET centro, consumo 25 ettolitri birra mensile, affittasi corone 6.30 giornaliere, compreso decreto. Petronio, caffè Olimpo. 7090 N
CHI desidera raddoppiare il capitale in un anno con affare cinematografico lucrosissimo, scriva sub «Nuovissimo sistema» Piccolo. Occorrono circa 40.000 corone, per serio lavoro. 8821 N
DECRETO trattoria da vendere. Rivolgersi banco, caffè Flora, dalle ore 8 alle 9, dalle 4 alle 5 pom. 9166 N
DEPOSITO vini Istria, esistente diversi anni, buonissima clientela, ottima posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 510 N
LATTERIA bene avviata, esistente diversi anni, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 371 N
LATTERIA spaziosa, avviatissima, moderna, con acqua, gas, consumo litri 110 giornalmente, vendesi con prova per corone 2200. Incasso 45 al giorno. Adatta per due sorelle o parenti. Indirizzo Piccolo. 482 N
MACELLERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 429 N
MAGAZZINO carboni vendesi causa malattia. Rivolgersi: via Belvedere 13, Felice. 444 N
MAGAZZINO carbone, legna e petrolio vendesi subito causa malattia a prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 294 N
MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 86 N
NEGOZIO olio, aceto, sapone, splendida posizione, estesa clientela vendesi causa altri impegni. Per trattative dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 424 N
PARTECIPAZIONE tacita cor. 10.000 frutta almeno 20%, netto annuo; lavoro solidissimo, avviato da anni. Scrivere sotto «Prosperità» al Piccolo. 425 N
PER fruttare diverse proprie invenzioni brevettate (articoli di grande commercio) cercasi capitalista per formazione società. Offerte sub «Fabbricazione» al Piccolo. 9078 N
PISTORIA, commestibili e coloniali, posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 452 N
SOCIO capitalista cercasi che possa disporre di cor. 60.000 per impresa costruzioni. Il capitale viene assicurato con intavolazione I.o rango su vasti possedimenti. Offerte al Piccolo sub «Affare Impresa». 8996 N
SOCIO collaboratore, piccolo capitale, per negozio avviato, luce incandescente, cercasi. - Offerte «Serietà 483» Piccolo. 483 N
TEATRO completo vendesi prezzo vantaggioso. Chiozza 7, I. 8963 N
10.000, 9000, 4000, 2000 corone cercansi prime ipoteche sopra stabili, terreni territorio. Valore pupillare. Acquedotto 9, Kremser. 9202 N
10-12-14-18.000 disponibili anche buone seconde, mediatori esclusi. Offerte «Generoso» Piccolo. 451 N
20.000 corone disponibili per buona intavolazione. Indirizzo Picolo. 420 N
600 corone cercansi prontamente verso buon interesse, assicurazione. Offerte «Stabilimento» Piccolo. 8981 N
7-26.000 corone disponibili prontamente per prime, seconde ipoteche. Offerte Piccolo «Ventiseimila». 436 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA 4 locali, bellissima corte, orto, vendesi prontamente, pressi stazione Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 7960 O
CASETTA con 2 appartamenti e orto vendesi salto prezzo a Roiano, saldo prezzo 8000 corone. Rivolgersi «Caffè Universo», al banco. 9183 O
CASETTA San Cilino, 6 locali, orto, vendesi corone 9000; altra Roiano, appartamenti, giardino, 138 tese, saldoprezzo 10.000. Acquedotto 9, Kremser. 9201 O
VILLETTA, campagna chiusa, acqua, bagni, pesca, vendesi, linea Gorizia-Trieste. Scrivere Venezia, San Marco 2632. 10928 O
VILLINO Barcola composto di pianoterra, primo piano, 9 locali con tutto comfgrt vendesi corone 4.000, facilitazioni nel pagamento. Rivolgersi per la visita via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 8626 O
VILLINO 11 locali, garage, giardino, tutto comfort vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53 O
VILLA 10 locali, con rimessa, splendida posizione, panorama Trieste e mare, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 94 O
VILLETTA due stanze, tinello, cucina, latrina, giardino, vendesi prontamente corone 8500, Santa Lucia-Portorose. Bellissima villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 452 O
VILLINO splendida vista, tutto comfort moderno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 455 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola -minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, candosi palazzo Salem, Giovanni «Rettitudine» Acquedotto 33.
AMMOBILIAMENTI prezzo assoluta conco za, stanze pranzo, matrimoniali, da 320. Tintore 8, primo.
AMMOBILIAMENTI da letto, pranzo, 350 in più: modernissimi, ottima qualità, anni garanzia, 20 per cento realmente ri miato, facendo acquisti nell'antico ben sciuto negozio Guglielmo Brod, soltanto Rossini 26, presso chiesa S. Antonio nuo
ARTICOLI da cucina in alluminio resis vendonsi a prezzi convenienti. Soltanto bronz, Poste 3.
BICICLETTA nuovissima, splendida, ve qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli
COMPERATE sempre biglietti lotteria dal cambio valute Bolaffio, Trieste, v Antonio e guadagnerete una vincita princ
CAVALLI da sella e da carrozza da vend Via Chiozza 73.
CUCINE laccate, camera pranzo mogano, taccapanni, scrivanie con rouleaux, camera letto, altri mobili, vendonsi. Faleg Calligaris, Cereria 2.
CAMERE splendide, matrimoniale e p vendonsi prontamente, prezzo mitissimo, ra occasione per sposi. Rapicio 4, porta 4.
CUCINA di lusso, laccata, vendesi prezzo te, con garanzia. Conti 4, Oste.
CAUSA avanzata stagione vendonsi tutti stumi estivi, copripolvere, blouse, ecc. prezzi molto ribassati, più occasione cor. 3, costumi tricot bagno cor. 3.50. Jess riera 15.
FIORI freschi, piante fresche, artificiali quistate, prezzi modicissimi soltanto vi Giovanni 1.
FRAMBOISE (squisito soiroppo) a spina ne 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, mouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9.
GRAMMOFONISTI provate dischi doppi «nofonolila» 300 nuove assunzioni corone massima convenienza. Unicamente: rappr tanza vendita Emporio Zanetti, Via Cava
GRAMMOFONISTI! Dischi novità: Maggio, tu! Maggiolata! tanti altri, corone 2.50. tanto Barriera 19.
INFEZIONI intestinali, bruciori di sto cattiva digestione guariscono le pillole naftolo composte, preparate secondo prescr ne medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova
MOTORE a gas Tangy 6½ HP nuovo, altri tori da 3 a 50 HP usati con garanzia donsi prezzo occasione. Osvaldella, Acque 61, tel. 25-39.
MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi state corone 3.50. Alluminio, smalto rosso, stente, vende Cesca via Caserma 14.
MOBILI stanze, complete, vendonsi. Via neo 13, primo, sinistra.
MOTOCICLETTE due, una Peugeot 3½ 700, con partenza da fermo, una Alcion corone 550 vendonsi. Lavoratorio meccanico biciclette. Giovanni Krisciach, Via Bos to n. 10.
MACCHINA Singer, nuovissima, garanti anni, vendesi, corone 66. Indirizzo Picc
OCCHIALI, oggetti ottica, qualità sopra prezzi minimi. «Helvetia» Barriera 19.
STANZA matrimoniale, massiccia, mod porte piene, vende falegname. Donato mante 8.
TUTTI scientificamente, infallibilmente ranno amore, ricchezza, felicità, domand prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi, sple libro «Misteri della vita» spedito gratis.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICH
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA Riviera 65, Villa Doangeli, aff prontamente stanza ammobiliata, due
STANZE vicino Aidussina, tutto campag boschi affittansi per villeggiatura. Bar 23, porta 5.
VILLA nuova, splendida posizione, Valle 7 stanze, accessori, bagno di spiaggia, tasi ammobiliata per la stagione. Bonetti Francesco 2, tel. 1662.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CATANIA.... Mi sento sempre degna d'am di stima! Ma non so, non posso rasseg a cadere in situazione per me tanto dolo Convenite??
CONTENTO leggere tua lettera, spero stabilita salute. Dolente ostacoli poter larti, tanto più che ero riuscito all'uopo; dere compagnia; pazienza! e dolore. Pr cercare mezzo poter almeno, consegnare, vere scritti. Ricevi di cuore auguri, saluti dal sempre tuo.
RAVENNA. Mera incresciosa combinazione imbarazzante, fatale vicinanza di
ATTILIO. Oggi difficilmente potrò venire ro passare domani pomeriggio tue part trimenti lunedì piazzetta. Saluti.
VENEZIA. Eppure non ho mancato. Ogg bato sarò 6 precise. Se impossibile telefonare o mandare fattorino a tempo. letterina.
PUPPA mia: Ti scongiuro, scrivimi un'abboccamento, urgemi parlarti; sape sincera ero convinto che mi amavi. Non credere che mi hai dimenticato. Attendo samente. Tutto tuo, ardentissimi. Ven
IDA. L'ultimo tuo assurdo scherzo lo hai to fare approfittando di qualche parola prudente detta dalla signorina M. Ti av che sono stufo e la prossima volta che si invece che collettivi dirò a..... ti faccia re. Ed ora che sei avvertita vediamo se ti viene continuare. Tullio.

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità 23-25
Incanto che verrà tenuto oggi 25 corr. dalle ore 9-10 ant.
Chiffonnier, armadio a 4 cassetti, tav comodini, macchina da cucire Singer, specchio, orologio sveglia.